Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXI • n.3-4 luglio|dicembre 2012



MADE 2012:
il debutto degli ascensori

Anacam Academy

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede quattro livelli.

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.



Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.

Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Tel. 0642013861
0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Carlotta Sarti - Bruno Vergati - Enrico Vitale

sommario

Anno XXI • trimestrale • n.3-4 luglio|dicembre 2012

editoriale
Un nuovo anno...
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3



mondo economico
Un anno di Monti
5

in primo piano



Il Salone degli Ascensori debutta al MADE Expo 7

La parola alle aziende 12

I seminari tecnici hanno puntato sull'attualità. Molti argomenti rimasti fuori
di Paolo Tattoli 15



normativa
Forti dubbi sull'applicabilità al condominio delle recenti norme sulla responsabilità solidale negli appalti 16

formazione



Secondo anno di Anacam Basic, una speranza di occupazione concreta. Studenti entusiasti, aziende soddisfatte 22

La vera forza del progetto 23

Sicurezza e formazione in Liguria: un corso per lo svolgimento dei lavori elettrici in tensione e fuori tensione in BT
di Paolo Tattoli 26

O ti formi o ti fermi
di Elio Defusto 28

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

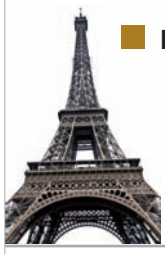
Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

attività
Attività di informazione e formazione degli amministratori Anaci a Crotone e Napoli 30



Europa
Annual Plenary Meeting del CEN/TC 10: le risoluzioni più importanti 32

EFESME a Parigi con gli ascensoristi francesi 35



traguardi
Traguardi, la nuova rubrica dedicata agli associati

Febert Srl festeggia 50 anni di vita e riceve il Premio Reggio Produttiva 36



punti di vista
Sixth Continent e Sixt Sense
di Pasquale Fiore 38

ricordando
Mauro Coppola: un imprenditore lungimirante e coraggioso 41





rassegna stampa 42

pubblicazioni assolift e inserzionisti 48

di Michele Mazzarda, presidente nazionale Anacam

Un nuovo anno …



Come sarà il nuovo anno? Sarà veramente diverso dal precedente come tutti auspicano? Ci sarà la ripresa? *Certamente il nostro comparto continuerà ad avere problemi ma per fortuna meno di altri. Certamente molte aziende del settore che praticano azioni scorrette e fuori dalle regole del mercato non aiutano a combattere la crisi. Il 2012 si conclude con il debito pubblico italiano che non solo non si ferma ma tocca un nuovo massimo storico. A novembre si è attestato a 2.020,7 miliardi di euro, sei miliardi in più rispetto al mese precedente. Sempre a novembre si registra il crollo della produzione industriale. Intanto i finanziamenti bancari alle imprese, secondo i dati relativi a novembre forniti da Bankitalia, sono calati del 3,4% su base annua rispetto al 2,9% di ottobre. Ma noi imprenditori non abbiamo bisogno di leggere questi dati perché sono situazioni che viviamo sulla nostra pelle. Le banche si proteggono, creando difficoltà a chi per anni ha fatto le loro fortune e senza giustificati motivi riconducibili alle performance economiche delle nostre aziende. Come si giustifica questa minore concessione di prestiti da parte delle banche? Il presidente della Bce Mario Draghi parla di "avversione al rischio", mentre gli Istituti di credito danno la colpa al calo degli investimenti industriali. Le piccole e medie imprese, infatti, si rivolgerebbero alle banche soprattutto per rimanere a galla con richieste di allungamento dei tempi per il saldo dei debiti. Ricordo che quello strumento che Anacam ha creato di finanziamento al condominio, unico per il suo genere, è ancora poco utilizzato dagli associati.*

Il mondo delle Pmi rischia di soffocare sotto il peso della burocrazia e delle tasse. Siamo il Paese con la maggior pressione fiscale oltre tutti gli oneri e adempimenti amministrativi e burocratici che ci obbligano a pagare tutto e a dimostrare di aver pagato per essere pagati. La Cgia di Mestre segnala 15 scadenze fiscali nel mese di gennaio e 16 nel mese di febbraio. Se si tiene conto del peso economico della burocrazia, pari a circa 26,5 miliardi di euro all'anno, del costo che devono sostenere le imprese per pagare le tasse, quasi 3 miliardi di euro all'anno, e del carico fiscale che sfiora ormai il 69% circa dell'utile aziendale, per chi vuole fare impresa anche il 2013 si presenta pieno di ostacoli.

Le imprese del settore ascensoristico, come tutte le Pmi di questo Paese, lavorano duramente e seriamente per superare la crisi, per offrire ai giovani un'opportunità, per offrire qualità e sicurezza agli utenti finali. Come Associazione stiamo operando a supporto delle aziende in tal senso. Tra le diverse iniziative, stiamo rilanciando una campagna di informazione nei confronti di amministratori condominiali e utenti per ribadire l'importanza di una corretta manutenzione dell'ascensore e di scegliere un'impresa di manutenzione affidabile e qualificata per garantire la sicurezza e qualità agli utenti. Nel corso di questo nuovo anno parteciperemo a diversi incontri pubblici insieme agli amministratori di condominio dove analizzeremo insieme anche le conseguenze pratiche della riforma del condominio che entrerà in vigore il prossimo giugno, cui dedicheremo un approfondimento nel prossimo numero di questa rivista.

La crisi sta generando sfiducia nel futuro, il nostro mestiere non morirà mai e anzi dovremo cercare di far capire agli utenti, ancora di più, l'importanza del nostro lavoro.

Auguriamoci un anno migliore, con la morsa della crisi che finalmente comincia a sciogliersi, con una rinnovata fiducia verso le Istituzioni e la Politica. Un anno di speranza e di apertura. Un anno nuovo in tutti i sensi.



Se la fermata del tuo ascensore, non é come desideri...

L' accesso alla cabina non é agevole e non é conforme al D.M. del 23 Luglio 2009



... risolvi il problema in un Lampo. Metti un E-MOD nel tuo impianto!

Installazione rapida su qualsiasi impianto

Le fermate diventano precise e indipendenti dal carico

Funziona anche in caso di successiva sostituzione del quadro



Ingombri e costi molto contenuti

Riduzione delle correnti d'avviamento del 60%

Prolunga la vita degli organi meccanici

E-MOD Kit completo per l'installazione di VVVF su impianti esistenti a 1 o a 2 velocità

SMS
SISTEMI E MICROSISTEMI

L'elettronica al servizio dell'ascensore

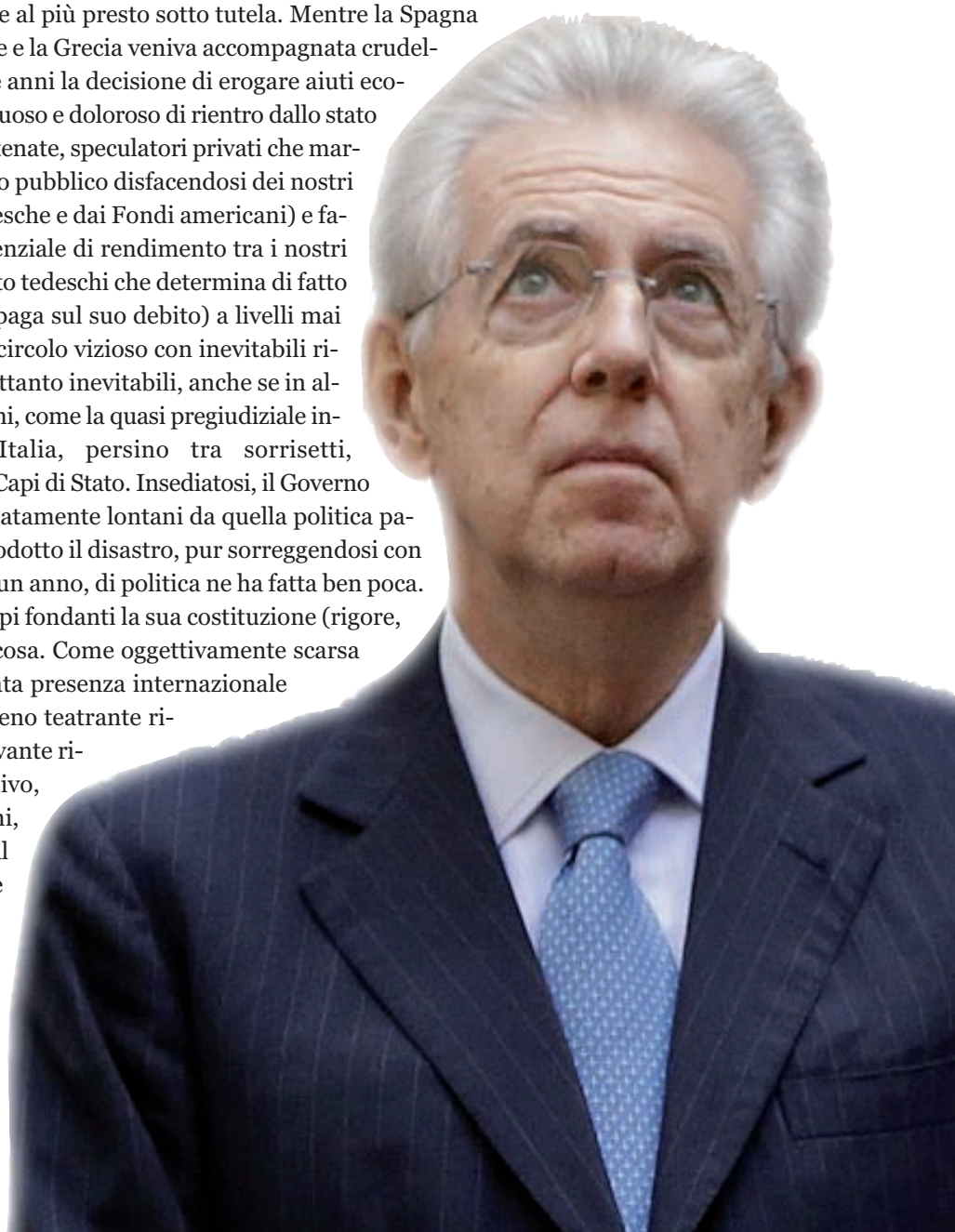
SMS SISTEMI E MICROSISTEMI s.r.l. - Via Guido Rossa, 46-48-50
40056 Crespellano (BO) - Italia - Tel. + 39 051 969037 - Fax + 39 051 969303
Assistenza Tecnica (Technical Support) +39 051 6720710
Web. www.sms.bo.it - E-mail: sms@sms.bo.it

Di Luigi Monfredi

Un anno di Monti

Dei tre principi fondanti la costituzione del Governo dei tecnici, e cioè rigore, equità e sviluppo, è rimasta poca cosa. Scarsa la qualità della rinnovata presenza internazionale italiana, anche se certamente più sobria

Il 16 novembre di un anno fa s'insediava il Governo dei tecnici sorretto dalla "strana maggioranza" (Pdl, Pd, Udc), come il premier scelto Mario Monti la definì da subito. Un Governo tecnico che è durato poco più di un anno e sicuramente (ma non sorprendentemente e poi vi spiegherò il perché) meno delle previsioni. Un Governo di "riservisti della Repubblica", chiamato in servizio dal capo dello Stato Napolitano sulla spinta veemente, sia endogena che esogena, di un variegato, complesso e composito fronte politico economico istituzionale transnazionale, convergente però nell'individuare nell'operato del Governo precedente, i prodromi di un rischio di implosione economica e finanziaria dell'Unione Europea. Debito pubblico alle stelle, deficit fuori controllo, produttività ai minimi storici, competitività delle imprese praticamente azzerata, coesione sociale a rischio: tutti fattori che fecero un anno fa dell'Italia il malato grave da mettere al più presto sotto tutela. Mentre la Spagna affondava e continuava ad affondare e la Grecia veniva accompagnata crudelmente al patibolo ritardando di due anni la decisione di erogare aiuti economici in cambio di un percorso virtuoso e doloroso di rientro dallo stato di pre-default. Agenzie di rating scatenate, speculatori privati che martellavano la qualità del nostro debito pubblico disfacendosi dei nostri Btp (a cominciare dalle Banche tedesche e dai Fondi americani) e facendo schizzare lo spread (il differenziale di rendimento tra i nostri titoli decennali e quelli di riferimento tedeschi che determina di fatto il costo degli interessi che lo Stato paga sul suo debito) a livelli mai visti prima. E creando, di fatto, un circolo vizioso con inevitabili ripercussioni politiche interne e altrettanto inevitabili, anche se in alcuni casi sorprendenti, risvolti esterni, come la quasi pregiudiziale indisponenza nei confronti dell'Italia, persino tra sorrisetti, ammiccamenti e colpi di gomito tra Capi di Stato. Insediatosi, il Governo Monti, il Governo dei tecnici ostentatamente lontani da quella politica pasticciona che nella vulgata aveva prodotto il disastro, pur sorreggendosi con i voti di quella stessa politica, dopo un anno, di politica ne ha fatta ben poca. E, a ben vedere, anche dei tre principi fondanti la sua costituzione (rigore, equità e sviluppo), è rimasta poca cosa. Come oggettivamente scarsa si è rivelata la qualità della rinnovata presenza internazionale italiana, certamente più sobria e meno teatrante rispetto a prima, ma comunque irrilevante rispetto a un anno fa. Il Mario decisivo, infatti, non è stato Monti, ma Draghi, il presidente della Bce proposto dal Governo Berlusconi, unico attore vincente e convincente che è riuscito con la tenacia e la determinazione a mettere un freno alla politica egemonica di una Germania ossessionata dal rigore altrui per difendere il proprio benessere. Po-



litica che, oggi, si sta rivelando suicida proprio per le prospettive di crescita dell'economia tedesca, che comincia a perdere colpi. E tutto questo in un'Europa di cartapesta, come i set cinematografici dietro ai quali non c'è nulla. Un'Europa che ha impugnato l'euro come s'impugna un coltello, ma al contrario, dalla parte della lama: una moneta unica con diciassette titoli di debito di Stati diversi. Una follia che ci ha dato, sì, solidità economica, ma che ci ha anche messo nelle mani di speculatori che agendo sui titoli di questo o quello Stato e determinandone in maniera quasi criminale le politiche interne, di fatto tengono in ostaggio un intero continente. Dunque, presenza internazionale scadente: su tutti, i casi dei due marò italiani tenuti prigionieri in India e la conclusione della vicenda sul Fondo Salvastati, a cui si è arrivati solo grazie alla fermezza del Presidente della Bce, capace di annacquare il "nein" di frau Merkel a Mario Monti, ripetutamente rintuzzato nonostante la collateralità (interessata) del nuovo presidente francese Hollande. Tornando a noi, in un anno di governo Monti sono stati varati 7 provvedimenti:

Salva Italia, Cresci Italia, Semplifica Italia, Fisco Semplice, Lavoro, Sviluppo, Spending Review. Denominatore comune, almeno su carta: rigore, equità e sviluppo. Di fatto il rigore è stato il principio dominante, avendo il Governo Monti l'impellenza di arrivare al pareggio di bilancio entro il 2013 e di abbattere il debito pubblico da record. Obiettivi falliti: il pareggio di bilancio, forse, si avrà nel 2014 e il debito pubblico si è impennato ulteriormente. Con una curiosa coincidenza: l'ammontare del suo incremento corrisponde quasi alla virgola a quanto l'Italia ha messo a disposizione dell'Europa per partecipare al salvataggio di Grecia, Irlanda e Portogallo (!!).

Nonostante la stretta fiscale, nel secondo trimestre del 2012 il debito pubblico schizza al 126,1% del PIL

Mentre il debito pubblico è aumentato, sia in valori assoluti, sia in rapporto al PIL, il PIL è crollato (-2,4%); la produzione industriale precipita (-7%, confronto su periodo gennaio-luglio 2011/2012); i consumi sono in picchiata (-3,2%, dato 2012 rispetto 2011) e la disoccupazione ha toccato il suo record dal 1994 (11,1%, dato ottobre 2012, +2 punti percentuali rispetto a settembre 2011). L'attacco al debito pubblico è arrivato essenzialmente dall'aumento dell'imposizione fiscale e in minima parte dalla lotta all'evasione e dalla cosiddetta spending review. Le tasse, includendo Imu, tasse auto e canone Rai, saliranno nel 2012 a 9,9 miliardi, il 94,5% in più rispetto all'anno precedente. La pressione fiscale apparente in Italia potrebbe raggiungere il livello record del 45,8%.

Nonostante la stretta fiscale mirata a ridurre il debito, a fine 2012 si registra un nuovo record per il debito pubblico italiano, che nel secondo trimestre del 2012 è schizzato al 126,1% del PIL. Nel primo trimestre il debito aveva già raggiunto il picco di 123,7%, il più alto dal 1995 quando era al 120,9%. Il debito non cala, anzi aumenta e il reddito disponibile reale pro capite torna ai livelli del 1985 e i consumi reali pro capite a quelli del 1998. In breve, nel periodo gennaio-ottobre 2012 le entrate tributarie sono aumentate del 4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma il gettito Iva si è ridotto del 2% e il 32% delle maggiori entrate tributarie deriva dall'Imu. Di crescita, evidentemente, non sembra esserci traccia, anche perché la flessione del credito per imprese e famiglie è aumentata, andando a colpire nell'ambito del panorama produttivo soprattutto le piccole e medie imprese e quelle che non si sono internazionalizzate.

L'irrilevante aumento del gettito derivante da Ire e da Ires, poi, segnala lo stallo dei redditi di persone fisiche e imprese. Insomma, l'aumento della pressione fiscale ha comportato il blocco del lavoro e della produzione.

Ma non si rintraccia nemmeno l'equità, come stanno a dimostrare due riforme epocali: quella delle pensioni, con il pasticcio degli esodati e l'allungamento indiscriminato dell'età pensionabile, e la Riforma del lavoro con troppa flessibilità in uscita, troppo poca in entrata e un silenzio imbarazzante sull'attuazione del virtuoso combinato disposto scuola-lavoro. Un anno sui Monti, troppo poco. O, semplicemente, troppo?

Il Salone degli Ascensori debutta al MADE Expo

La quinta edizione della Fiera si è tenuta a Milano dal 17 al 20 ottobre. Due le novità che hanno riguardato direttamente il settore ascensoristico, il Salone degli Ascensori e Condominio APP. La prossima edizione dal 2 al 5 ottobre 2013



Con MADE Expo 2012, il mondo delle costruzioni ha risposto concretamente alla crisi e ha lanciato messaggi importanti alle Istituzioni e al mercato. L'edizione di quest'anno, la quinta, è stata dedicata alla riqualificazione edilizia e alla messa in sicurezza del territorio, all'ecosostenibilità e alla salvaguardia dell'ambiente, al risparmio energetico, alle tecnologie innovative e ai materiali performanti. Tra le novità della Fiera che hanno riguardato più da vicino il settore ascensoristico, il Salone degli Ascensori e Condominio APP.

"L'industria italiana delle costruzioni - ha affermato il presidente di MADE Expo Andrea Negri che è anche vicepresidente di Federcostruzioni - costituisce un valore straordinario per il Paese. Le sue potenzialità sono elevate ma rischiano di non potersi esprimere a causa della crisi e della mancanza di provvedimenti e di una politica industriale dedicata. Non sempre si tiene conto che l'edilizia è in grado, per ogni miliardo investito, di attivare 17 mila nuovi posti di lavoro".

Con 1.532 aziende di cui 213 estere (nel 2011 gli espositori erano stati 1.950), MADE Expo ha accolto, durante la giornata inaugurale del 17 ottobre a Fiera Milano, i ministri degli Esteri e dell'Ambiente Giulio Terzi e Corrado Clini, il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi e il sindaco di Milano Giuliano Pisapia.

Dalla Fiera sono uscite alcune proposte come la Carta di Identità degli Edifici-CIE, che dovrebbe raccogliere tutte le informazioni utili per valutare la qualità e la sostenibilità dell'immobile di riferimento e che tanto ricorda il Fascicolo del Fabbricato, for-



Si ringrazia Fabio Liberali della Rivista Elevatori per la gentile concessione delle foto riprodotte in questa pagina e nelle pagine 8 e 9

temente voluto dall'Ordine degli Ingegneri di Roma nel 1999, istituito con deliberazione del Comune di Roma n.166 del 2/11/99 e poi, dopo alterne vicende, annullato dal Tar del Lazio nel 2006. Avviata poi la sottoscrizione del manifesto per la proroga al 2020 del 55% per gli interventi di riqualificazione che FederlegnoArredo, PVC Forum Italia e Uncsaal hanno promosso con l'intenzione di portare il provvedimento a divenire strutturale. Concreti e interessanti i contatti tra le delegazioni estere e gli espositori emersi alla International Business Lounge.

Per quanto riguarda il settore ascensoristico, la più grande novità è stata proprio il Salone degli Ascensori, nato "in virtù della recente alleanza strategica siglata tra Confindustria ANIE e FederlegnoArredo, ..., a segnalare la necessità crescente di integrare nell'edificio anche la cosiddetta componente tecnologica degli impianti, nel cui ambito gli Ascensori rivestono un ruolo di primaria importanza, tanto più in Italia dove la filiera ascensoristica offre tecnologie di eccellenza a livello globale" si legge nella cartella stampa di MADE



che in qualche modo doveva raccogliere l'eredità di Lift. Riuscendovi solo in parte, secondo l'opinione delle imprese associate ad Anacam che vi hanno partecipato.

Tralasciando il ritardo con cui si è mossa la macchina organizzatrice per coinvolgere le aziende e le Associazioni di settore, il Salone degli Ascensori ha purtroppo tagliato fuori molti componentisti visto il target della Fiera composto da buyers nazionali e internazionali di settore, oltre a progettisti, architetti, ingegneri e professionisti del mondo dell'edilizia.

Molte speranze erano state riposte in Condominio APP, l'evento organizzato per la prima volta da MADE Expo insieme a ALAC, ANACI, ANAPI, FNA (Federazione Nazionale Amministratori di condominio) e UNAI, oltre a SINTEG e MANAGER IMMOBILIARI, importanti Network di Amministratori di Condominio, uniti sinergicamente a Consorzio Convalido, per un confronto fra amministratori di condominio e aziende che, appunto, si occupano di gestione e manutenzione degli edifici. Nell'ambito delle iniziative organizzate per Condominio APP, si sono tenuti gli "Stati Generali dell'Amministrazione Condominiale: tavola rotonda sulla professione e le sue evoluzioni". Partendo dall'approvazione da parte della Camera dei Deputati del testo della Riforma del condominio, rimandato al Senato per l'approvazione definitiva, si è voluto organizzare un momento di confronto sugli scenari che la





professione dell'amministratore di condominio si troverà ad affrontare. Moderati da Saverio Fossati de *Il Sole 24 Ore*, sono intervenuti i rappresentanti delle principali Associazioni nazionali degli amministratori immobiliari e condominiali, ognuno con il proprio giudizio sui contenuti della riforma. Tra i relatori, il presidente Anacam Michele Mazzarda, unico rappresentante del variegato mondo dei fornitori e appaltatori del condominio. Mazzarda ha sottolineato l'importante ruolo sociale svolto dall'ascensore nel condominio, quale strumento indispensabile per garantire la piena accessibilità dell'edificio e consentire a tutti gli abitanti e visitatori una normale vita di relazione. Il presidente ha anche confermato la disponibilità dell'Anacam a mettere a disposizione delle Associazioni di rappresentanza del mondo condominiale le proprie professionalità e il proprio patrimonio di conoscenze tecniche e giuridico-amministrative utili per consentire agli amministratori professionisti di gestire in modo efficiente ed economicamente sostenibile gli ascensori condominiali, avendo come preoccupazione principale quella di garantire la sicurezza degli utenti.

Le parole d'ordine saranno biennalità, specializzazione e internazionalità



La quattro giorni milanese oltre a portare a casa il risultato di 231.729 presenze (-8,6%), di cui 31.235 estere, a partire dal 2013 avrà una cadenza biennale e si terrà negli anni dispari, nel mese di ottobre. La sesta edizione, dunque, in programma dal 2 al 5 ottobre, segna una svolta nella strategia espositiva della Fiera che confermerà la graduale trasformazione della manifestazione. Oltre a biennalità, le parole d'ordine saranno anche specializzazione e internazionalità. Ma perché questa rivoluzione? FederlegnoArredo ha acquisito le quote di MADE Eventi Srl, la società che gestisce le attività di MADE Expo, assumendone il completo controllo e ha messo in cantiere la politica di rinnovamento i cui effetti sono ricaduti già su quest'edizione, dal momento che lo spazio espositivo è stato sviluppato in base ad "aree tematiche organizzate in momenti espositivi, iniziative collaterali, convegni e momenti di confronto destinate a fornire un panorama completo ed esaustivo delle prospettive e opportunità da cogliere oggi per affrontare il futuro delle costruzioni".

"Con questa riorganizzazione - si legge nel comunicato conclusivo dell'evento fieristico - MADE Expo, a partire dal 2013, avrà una cadenza biennale e si terrà negli anni dispari incontrando le richieste delle imprese e allineandosi strategicamente ai più importanti appuntamenti europei dedicati al settore dell'edilizia e delle costruzioni, con un'offerta merceologica suddivisa in sei saloni verticali e con lo sviluppo di progetti di relazione e incontri internazionali per favorire l'export e la penetrazione delle aziende del settore verso nuovi mercati". Evidentemente nell'azione di allineamento ai "più importanti appuntamenti europei" è stata trascurata Interlift che, purtroppo, si svolge negli anni dispari, nel mese di ottobre, e che nel 2013 taglierà il traguardo di 22 anni di vita e di undici edizioni.

WÜRTH

WÜRTH SEMPRE AL TUO SERVIZIO

Saremo presenti alla XVI Assemblea Nazionale Anacam, venite a trovarci abbiamo un regalo per voi!

Oltre 90 Punti Vendita in tutta Italia



www.wuerth.it/puntivendita

ORSY Ordine e sistema!



ORSY mobil Allestimento furgoni



Acquista on-line WOS – Würth Online Service



Dpi - Dispositivi di protezione Individuale



Sistemi di ancoraggio





Würth Srl • Via stazione, 51 • 39044 Egna (BZ)

Tel. 0471 828 111 • Fax 0471 828 600 • clienti@wuerth.it • www.wuerth.it

1332_006

La parola alle aziende

Ecco le testimonianze delle imprese associate Anacam che hanno partecipato a Made Expo



Elio Defusto
Presidente di Cea Srl



MADE Expo, se gestita bene, risponde ottimamente alle esigenze del settore ascensoristico. La verità è che bisogna cambiare mentalità: la Fiera non deve rivolgersi esclusivamente ai produttori di componenti ma all'intero settore. Da tempo insisto su questo argomento. Il fatto che nell'ambito di MADE Expo abbia trovato spazio anche il Salone degli Ascensori è un'ottima soluzione. Noi dobbiamo fare in modo che alla prossima esposizione siano presenti tutti i componenti della filiera, dai produttori di componenti agli ascensoristi installatori e manutentori, agli Enti notificati, ai progettisti di impianti completi, logistica e quant'altro riguardi il settore. I visitatori (imprese, architetti, condomini, amministratori, ecc.) avrebbero un quadro completo dell'ascensore, dalla costruzione alla messa in funzione finale. In questo modo, nel giro di pochi anni, riporteremo la Lift degli anni '80 e daremo filo da torcere ai nostri colleghi tedeschi (sempre che non rubino prima le nostre idee).

MADE Expo è veramente una grande fiera ben organizzata. Tutto è andato così come concordato. Il personale era ben preparato e pronto a rispondere a qualsiasi richiesta del cliente.

C'è da dire che, purtroppo, sono partiti tardi con le informazioni. Moltissimi non sapevano che esisteva questa manifestazione, abbiamo visto pochi stranieri e tanti in Fiera pensavano che a novembre ci sarebbe stata Lift.

Noi ci siamo trovati benissimo, abbiamo avuto diversi nuovi contatti e un ottimo numero di visitatori, chiaramente in maggioranza italiani (solo 5 stranieri).

Certamente torneremo alla prossima manifestazione di MADE che dal prossimo anno avrà una cadenza biennale. Per puro patriottismo, invece, non parteciperemo a Interlift.

Francesca Fuccia
Responsabile
Marketing Consorzio Del Bo

MADE Expo non ha convinto. E sicuramente non rappresenta, al momento, un degno sostituto di Lift. Non mi è sembrato che ci siano stati riscontri positivi né per il settore in genere né per il Consorzio Del Bo. Eppure ci abbiamo creduto, tanto da partecipare con uno stand. Siamo stati collocati



nella zona destinata agli amministratori. Ci aspettavamo un risultato diverso sia in termini di attenzione che di affluenza da parte di coloro che rappresentano i nostri maggiori interlocutori. Il fatto che MADE Expo proponesse la prima edizione di Condominio APP, insieme a cinque importanti Associazioni nazionali che raccolgono complessivamente oltre 20.000 amministratori di condominio, aveva fatto ben sperare nella Fiera visto che il Consorzio Del Bo dedica una grande attenzione ai Servizi di Manutenzione. Condominio APP sembrava poter rappresentare un buon interfaccia commerciale per far conoscere prodotti e servizi invece abbiamo registrato una scarsissima affluenza. Forse bisognerebbe ragionare in termini diversi, realizzare un padiglione dedicato interamente agli ascensori e organizzare dei Convegni a tema in collaborazione con le Aziende del settore che espongono. Al momento, non pensiamo di partecipare alla prossima edizione.

Giuseppe Volpe
Presidente IGV Group Spa

MADE Expo si rivolge a un settore molto ampio dell'Edilizia e della Casa. Potrebbe certamente rispondere alle esigenze e alle aspettative degli ascensoristi se si dedicasse un apposito spazio e se si pubblicizzasse efficacemente la presenza del settore. Nonostante l'organizzazione sia partita molto in ritardo, abbiamo partecipato volentieri all'edizione di quest'anno di MADE Expo soprattutto perché potevamo proporre un prodotto adatto al target della Fiera e cioè ad architetti, ingegneri e operatori dell'arredamento oltre che agli utilizzatori finali, cioè privati e affini. Un bacino di visitatori che, sicuramente, taglia fuori i componentisti.

Lift appoggiato a MADE Expo potrebbe funzionare o meglio, avrebbe potuto funzionare, vista anche l'ottima af-



fluenza che si attesta sui 250mila visitatori. Il problema vero è che il consiglio di amministrazione ha stabilito che, a partire dal 2013, MADE Expo si terrà negli anni dispari, ogni due anni a ottobre. Quasi in concomitanza con Interlift.

Va da sé che, nonostante l'interesse per MADE e l'esperienza positiva di quest'anno, dovendo scegliere, IGV propenderà per Augsburg. Interlift, infatti, può contare su una presenza altissima di visitatori stranieri e noi lavoriamo per il 70 per cento con l'export. A MADE penseremo il prossimo anno.

Temo che, se le cose rimangono in questi termini, la Fiera italiana sia destinata a sparire sia per una questione di costi, perché diventa impegnativo partecipare a due Fiere nello stesso anno, sia per una questione di quasi sovrapposizione degli eventi. Evidentemente MADE ha interessi molto più grandi per preoccuparsi degli ascensori.

Stefano Tomaselli
Presidente e Amministratore
Delegato di Sol Service On Line Srl

Siamo molto soddisfatti della nostra partecipazione a MADE Expo. L'ascensore è parte di un "sistema edificio" e quindi è corretto che, anche da un punto di vista fieristico, il settore venga inserito in un contesto più ampio. MADE rappresenta quindi una grande opportunità e per questo motivo



non rimpiangiamo Lift. Molti colleghi venuti in Fiera a curiosare si sono pentiti di non aver partecipato come espositori.

L'unico neo, l'unico aspetto negativo per noi è stata la scarsa informazione e pubblicizzazione dell'evento. Certamente in futuro bisognerà lavorare per coinvolgere mag-

giormente non solo gli ascensoristi ma anche gli amministratori.

Augsburg? Come ho avuto modo di dire in occasione dell'ultima edizione di Lift, io sono italiano e lavoro in Italia quindi per me la scelta tra MADE e Interlift è abbastanza semplice. E lo è a maggior ragione perché i costi globali di Augsburg sono nettamente superiori a quelli di una Fiera nazionale. La direttrice del MADE mi ha confessato di avere delle armi segrete per convincere gli ascensoristi a preferire Milano. Vedremo! Intanto, noi non abbiamo dubbi. Torneremo a MADE.

Fabrizio Coppola
Amministratore Delegato TECNO Srl

Per noi è stata un'esperienza interessante. Proponendo impianti elevatori completi, "chiavi in mano", oltre a scale e tappeti mobili, e offrendo anche un servizio di manutenzione post vendita, TECNO aveva le carte in regola per partecipare all'evento fieristico con i suoi visitatori quindi architetti, progettisti e operatori dell'arredamento.

Abbiamo avuto un buon feedback e alcuni contatti si stanno già concretizzando con richieste di preventivi.

Dal nostro punta di vista MADE Expo è meglio di Lift. Nel nostro "mondo" ci conosciamo tutti mentre con una Fiera de-



dicata all'intero mondo delle costruzioni e del progetto abbiamo avuto la possibilità di allargare gli orizzonti. Durante la quattro giorni milanese abbiamo incontrato anche degli ascensoristi ma sicuramente l'evento MADE non è adatto ai componentisti.

Certo, il fatto che dal prossimo anno MADE diventi biennale e si sovrapponga a Interlift dispiace. TECNO per l'anno prossimo darà la priorità ad Augsburg ma, ripeto, è proprio un peccato.

Giorgio Gregori
Direttore commerciale TeleSan Srl

Esprimere un giudizio su questa manifestazione non è semplice, essendo la prima volta che il settore Lift viene inserito in un evento così importante come MADE Expo. I



tempi ristretti per poterlo organizzare al meglio hanno sicuramente influito negativamente sulla partecipazione sia degli espositori sia dei visitatori interessati al settore. Credo che alle aziende che abitualmente esponevano a Lift, più che il grande pubblico interessino i visitatori che operano nel settore ascensoristico. Quindi direi che così com'è stata strutturata e organizzata quest'anno, la Fiera non risponde alle necessità, alle esigenze, alle aspettative degli ascensoristi. Viste le premesse, probabilmente si sarebbe dovuto organizzare Lift come da calendario per poi iniziare a lavorare all'organizzazione della prossima edizione di MADE Expo subito dopo, coinvolgendo tutte le Associazioni del settore per un'informazione capillare di produttori e installatori.

Suppongo che, visto il numero esiguo di espositori presenti e la delusione dei visitatori del settore, venuti un po' da tutta Italia e dall'estero, sarà più difficile per gli organizzatori di MADE Expo raccogliere l'eredità di Lift in tempi brevi.

Gli aspetti positivi per noi che abbiamo partecipato non sono molti, uno può essere quello di aver dimostrato a tutti i nostri clienti e non, che TeleSan, nonostante il periodo difficile, continua a investire su ricerca e sviluppo di nuovi servizi che consentono alle Aziende che effettuano manutenzione di poter migliorare il controllo e la gestione dell'operatività per la risoluzione dei problemi manifestati dai loro clienti. La nostra Azienda complessivamente ritiene positiva la partecipazione. Le visite totali sono state minori rispetto a Lift 2010, abbiamo però notato che essendo presenti meno espositori, i visitatori del settore hanno avuto più tempo per fermarsi agli stand. Per noi una Fiera rappresenta, infatti, la possibilità di metterci a disposizione sia dei clienti, sia di coloro che possono essere interessati, per presentare e spiegare i servizi e le novità che mettiamo a disposizione.

Al momento ci rimane difficile pensare di partecipare alla prossima edizione di MADE Expo, uno dei motivi è che sarà biennale e praticamente in concomitanza con Interfift di Augsburg, dove la nostra Azienda ha partecipato alle ultime due edizioni. Il valore aggiunto di Interlift, per noi, è il fatto che rimane una Fiera settoriale con un numero importante di visitatori, esteri ma anche italiani.

di Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori UNI

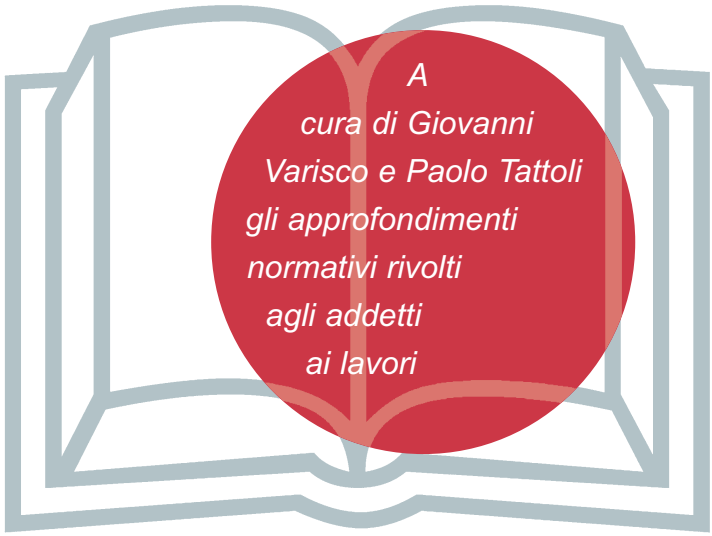
I seminari tecnici hanno puntato sull'attualità. Molti argomenti rimasti fuori

I seminari tecnici che hanno accompagnato il settore ascensori di Fiera MADE Expo 2012 hanno visto come relatori essenzialmente l'ingegnere Giovanni Varisco e me.

L'ingegnere Varisco si è soffermato su diversi argomenti di attualità. In particolare sono stati analizzati gli ultimi commenti inoltrati al CEN dai Comitati nazionali di standardizzazione relativi alla prEN81-20, norma che di fatto sostituirà insieme alla EN81-50 le norme EN81-1 e EN81-2 dopo oltre 20 anni di vigenza.

Anche se è allo studio il testo da inviare al voto finale, lo stato di avanzamento del progetto di norma prEN81-20 richiede da parte di tutti gli addetti ai lavori un'attenta e approfondita analisi per permettere la massima compatibilità del nuovo testo normativo con l'esperienza e la tecnologia a oggi disponibile.

Altri argomenti trattati dall'ingegnere Varisco sono stati quelli della sicurezza nella manutenzione con riferimento ad ascensori, scale e marciapiedi mobili, impianti conformi a DPR 162/99 e l'accreditamento degli organismi notificati.



Infine, altro argomento prevalentemente normativo, è stata presentata la nuova versione della norma UNI 10411-1 - Modifiche ad ascensori elettrici preesistenti a DPR 162/99. La nuova versione della norma UNI 10411-1 che ha, infatti, da poco terminato il processo di inchiesta pubblica con pochi commenti presentati, rappresenta l'aggiornamento dell'ultima versione alla luce delle novità normative introdotte a livello comunitario; le ultime norme armonizzate approvate dal CEN hanno infatti una pesante ricaduta sul livello di sicurezza che può essere raggiunto nel momento in cui si apportano agli ascensori ante entrata in vigore della Direttiva Ascensori in Italia le modifiche previste dalla norma UNI 10411-1 stessa.

Vale in questa sede solo ricordare che la Commissione Ascensori dell'UNI ha da poco incaricato il GL9 guidato dall'ingegnere Corradini di scrivere una bozza di norma che, sulla falsa riga delle UNI 10411-1 e UNI 10411-2, si occupi delle modifiche ad ascensori elettrici successivi al DPR 162/99.

Un ultimo accenno deve essere fatto ai due seminari tecnici da me coordinati e relativi uno allo stato di avanzamento della norma EN 81-77 - *Resistance and behaviour of lifts in case of earthquakes* (ascensori installati in zone sismiche) e l'altro relativo all'ascensore nel condominio, obblighi e adempimenti del proprietario/amministratore.

Relativamente al primo argomento, il progetto di norma prEN81-77, dopo aver superato brillantemente l'inchiesta pubblica con il 100% di voti favorevoli, ha imboccato la via del voto finale che partirà subito dopo aver ottenuto dal CEN la traduzione del documento nelle tre lingue ufficiali.

Per quanto riguarda il secondo argomento, è stata effettuata una carrellata di tutti gli obblighi e le responsabilità del proprietario/amministratore relativamente alla presenza dell'ascensore nel condominio.

Purtroppo i tempi contingentati non hanno permesso di discutere tutti gli argomenti di attualità che invece meriterebbero la ribalta degli addetti ai lavori. Questo è l'auspicio che faccio per la prossima edizione di MADE Expo.

Forti dubbi sull'applicabilità al condominio delle recenti norme sulla responsabilità solidale negli appalti

Il cosiddetto Decreto Crescita (D.L.83/2012), convertito in legge l'estate scorsa, ha introdotto alcune modifiche alla previgente normativa sulla responsabilità solidale negli appalti, di cui all'articolo 35 comma 28 del D.L.223/2006.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'articolo 13-ter del Decreto Crescita, il nuovo comma 28 ha introdotto la responsabilità solidale dell'**appaltatore** con l'eventuale **subappaltatore** nel pagamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta dal subappaltatore in relazione alla prestazione oggetto di subappalto, nei limiti del corrispettivo dovuto per il subappalto medesimo. L'appaltatore può però evitare tale responsabilità solidale se acquisisce, prima del versamento del corrispettivo, la documentazione comprovante la regolare esecuzione degli adempimenti del subappaltatore. A tal fine, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito – con circolare n° 40/E dell'8 ottobre 2012 – che detta documentazione può consistere, in alternativa all'asseverazione prevista dalla norma, anche in un'autocertificazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Volendo calare la nuova norma nella realtà operativa delle imprese di installazione e manutenzione di ascensori, occorre evidenziare come essa si applichi in tutti i casi in cui l'impresa affidi ad un subappaltatore la realizzazione anche parziale di un'opera o di un servizio, indipendentemente dalla natura del committente.

La posizione di Anacam suffragata dal parere di uno degli studi tributaristi più affermati di Roma

Il comma 28 bis dell'articolo 35 del D.L.223/2006 introduce invece una sanzione amministrativa pecuniaria a **carico del committente** che provveda al pagamento del corrispettivo dell'appalto senza aver ricevuto la documentazione attestante la regolare esecuzione degli adempimenti da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, con la facoltà di sospendere il pagamento fino all'esibizione della documentazione stessa.

Il comma 28 ter, infine, prevede che "*le disposizioni di cui ai commi 28 e 28-bis si applicano in relazione ai contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi* ***conclusi da soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto*** *e, in ogni caso, dai soggetti di cui agli articoli 73 e 74 del testo unico delle imposte sui redditi ...*".

Ad avviso dell'Anacam, una corretta interpretazione di quest'ultima disposizione porta ad escludere l'applicabilità della sanzione amministrativa pecuniaria al committente privato o condominio che, notoriamente, non sono individuabili come soggetti Iva.

La posizione dell'Anacam è stata suffragata dall'autorevole parere di uno dei più affermati studi tributaristi di Roma, lo Studio Berliri – Cogliati Dezza, che riportiamo di seguito integralmente.

Roma, 30 novembre 2012

Spett.le ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
IMPRESE DI COSTRUZIONE
E MANUTENZIONE ASCENSORI
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA

CONDOMINIO E RESPONSABILITA' NEGLI APPALTI

In relazione al quesito postoci *"Se il Condominio che stipuli quale committente un appalto di opere o servizi debba o meno considerarsi tra i soggetti che ai sensi dell'art. 13 ter del D.L.22.6.2012 n.83 conv. in L.9.8.2012 n. 134, ad evitare ogni responsabilità, devono provvedere al pagamento del corrispettivo dovuto all'appaltatore soltanto dopo aver ottenuto da questi l'esibizione della documentazione attestante il versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e il versamento dell'Iva dovuta dall'eventuale subappaltatore all'erario in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto"*, di seguito Vi esprimiamo il nostro parere.

Il citato art.13 ter ha modificato il comma 28 dell'art.35 del D.L.4.7.2006, n. 223, conv. in L.4.8.2006, n. 248, inserendo altresì due ulteriori commi, il 28 bis ed il 28 ter.

In particolare, il nuovo comma 28 dell'art.35 cit. così ora dispone:

"*In caso di appalto di opere o di servizi, **l'appaltatore risponde in solido con il subappaltatore**, nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto, del versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e del versamento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta dal subappaltatore all'erario, in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del rapporto di subappalto. La responsabilità solidale viene meno se l'appaltatore verifica, acquisendo la documentazione prima del versamento del corrispettivo, che gli adempimenti di cui al periodo precedente, scaduti alla data del versamento, sono stati correttamente eseguiti dal subappaltatore. L'attestazione dell'avvenuto adempimento degli obblighi di cui al primo periodo può essere rilasciata anche attraverso un'asseverazione dei soggetti di cui all'art.35, comma 1, del D.Lgs.9 luglio 1997 n.241, e all'art.3, comma 3, lett. a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998 n.322. L'appaltatore può sospendere il pagamento del corrispettivo fino all'esibizione della predetta documentazione da parte del subappaltatore. Gli atti che devono essere notificati entro un termine di decadenza al subappaltatore sono notificati entro lo stesso termine anche al responsabile in solido*".

Nel predetto comma 28 il legislatore ha quindi previsto la responsabilità solidale dell'appaltatore con l'eventuale subappaltatore nel pagamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta dal subappaltatore in relazione alla prestazione oggetto di subappalto, nei limiti del corrispettivo dovuto per il subappalto medesimo.

È stato disposto inoltre che l'appaltatore può evitare detta responsabilità solidale ove abbia acquisito, prima del versamento del corrispettivo, la documentazione comprovante la regolare esecuzione degli adempimenti del subappaltatore, con la facoltà, comunque, di sospendere il pagamento del corrispettivo sino all'esibizione della predetta documentazione.

Il comma 28 bis dispone poi:

"***Il committente provvede al pagamento del corrispettivo** dovuto all'appaltatore **previa esibizione** da parte di quest'ultimo della documentazione attestante che gli adempimenti di cui al comma 28, scaduti alla data del pagamento del corrispettivo, sono stati **correttamente eseguiti** dall'appaltatore e dagli eventuali subappaltatori. Il committente può sospendere il pagamento del corrispettivo fino all'esibizione della predetta documentazione da parte dell'appaltatore. **L'inosservanza delle modalità di pagamento previste a carico del committente è punita con la sanzione amminis-***

strativa pecuniaria da euro cinquemila a euro duecentomila *se gli adempimenti di cui al comma 28 non sono stati correttamente eseguiti dall'appaltatore e dal subappaltatore. Ai fini della predetta sanzione si applicano le disposizioni previste per la violazione commessa dall'appaltatore*".

Nel comma 28 bis è stata dunque prevista, a carico del committente, una sanzione amministrativa pecuniaria (e non quindi una responsabilità solidale nel pagamento delle imposte dovute dall'appaltatore o dall'eventuale subappaltatore) per il caso in cui questi provveda al pagamento del corrispettivo dell'appalto senza aver ricevuto la documentazione attestante la regolare esecuzione degli adempimenti da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, con facoltà di sospendere il pagamento fino all'esibizione della documentazione stessa.

Il comma 28 ter, infine, prevede testualmente:

"*Le disposizioni di cui ai commi 28 e 28-bis si applicano in relazione ai contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi* ***conclusi da soggetti che stipulino i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto*** *e, in ogni caso, dai soggetti di cui agli articoli 73 e 74 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, e successive modificazioni. Sono escluse dall'applicazione delle predette disposizioni le stazioni appaltanti di cui all'art. 3, comma 33, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163*".

Ai fini quindi del quesito postoci, occorre esaminare se il condominio, che certamente non rientra né tra i soggetti di cui all'art.73 del T.U. n.917 del 1986 (soggetti passivi agli effetti dell'Ires) né tra quelli di cui al successivo art.74 dello stesso T.U. (Stato ed enti pubblici), possa invece considerarsi compreso tra i "*soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto*".

In tal caso infatti il condominio, prima di pagare l'appaltatore, sarebbe tenuto a vigilare sugli adempimenti fiscali dell'appaltatore stesso e degli eventuali subappaltatori, pena l'addebito di una sanzione amministrativa pecuniaria da € 5.000 ad € 200.000.

Sebbene la richiamata disposizione di cui al comma 28 ter non brilli certo per chiarezza e precisione, sembra a noi che l'interpretazione più logica da dare alla stessa porti ad escludere che il condominio che non svolga attività rilevanti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, e sia quindi privo di partita Iva, sia da ricomprendere tra i soggetti responsabili dei cennati adempimenti fiscali posti a carico dell'appaltatore e del subappaltatore.

Il condominio infatti non è di per sé soggetto Iva, in quanto non svolge (almeno nella generalità dei casi) alcuna attività commerciale né di cessione di beni né di prestazione di servizi.

Quando stipula un contratto di appalto quale committente per l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi, il condominio agisce né più né meno alla stregua di un privato cittadino, consumatore finale agli effetti dell'Iva.

Soltanto agli effetti delle imposte sul reddito il condominio assume una particolare posizione in quanto è considerato sostituto d'imposta, obbligato ad operare le ritenute alla fonte, tra le quali quella di cui all'art.25 ter del D.P.R.29.9.73 n.600 sui corrispettivi dovuti all'appaltatore.

Ora, quando il citato comma 28 ter del vigente art.35 del D.L.226/2006 afferma che "*le disposizioni di cui ai commi 28 e 28-bis si applicano in relazione ai contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi* ***conclusi da soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto...****", evidentemente intende riferirsi ai "soggetti committenti" che svolgano attività rilevanti ai fini dell'Iva, e quindi in altre parole siano individuabili come soggetti Iva, essendo scontato che l'appaltatore e l'eventuale subappaltatore siano sempre e comun-*

que soggetti Iva, svolgendo essi sempre e comunque "attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto".

Pertanto l'unico significato logico che non renda superflua la disposizione citata e giustifichi il riferimento ai "***soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto...***", non può che essere quello di considerare detto riferimento rivolto ai "soggetti committenti" che svolgono attività rilevanti ai fini Iva.

E poiché, come sopra rilevato, il condominio non svolge (almeno nella generalità dei casi) attività rilevanti ai fini Iva, le disposizioni di cui al citato comma 28 ter dell'art.35 del D.L. n.223/2006 ed ai precedenti commi 28 e 28 bis dello stesso articolo, a nostro avviso non dovrebbero considerarsi applicabili al condominio che quindi non dovrebbe considerarsi esposto alla responsabilità di cui alle cennate disposizioni.

L'Agenzia delle Entrate si è di recente espressa con circolare n. 40/E dell'8 ottobre 2012 in ordine alle disposizioni in materia di responsabilità solidale dell'appaltatore ex art.13 ter del D.L. n.83 del 2012 che, come visto, ha inserito nell'art. 35 del D.L. 223/2006 i nuovi commi 28, 28 bis e 28 ter.

Peraltro in detta circolare l'Agenzia, giustificata dall'urgenza di intervenire sul piano operativo a seguito di numerose richieste, ha fornito chiarimenti soltanto parziali in merito agli aspetti maggiormente critici delle nuove disposizioni, individuati esclusivamente nella decorrenza dei relativi effetti e nella certificazione idonea ad attestare la regolarità dei versamenti delle ritenute e dell'Iva (non oggetto del presente parere).

Nulla è stato precisato dall'Agenzia in ordine alla individuazione dei soggetti specificamente interessati all'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria.

Sul punto sembrerebbe, da indiscrezioni non confermate ufficialmente, che l'Agenzia sia in procinto di fornire ulteriori chiarimenti, precisando anche l'esclusione dei soggetti privati e del condominio dalle previsioni sulla cennata responsabilità amministrativa.

Avv. Claudio Berliri

Avv. Alessandro Cogliati Dezza

In attesa di un auspicato chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate in ordine alla individuazione dei soggetti specificamente interessati all'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria, è interessante evidenziare come la direzione regionale dell'Emilia Romagna dell'Agenzia abbia già risposto ad un interpello sul tema posto da un condominio, dichiarando perentoriamente che il condominio "non è destinatario della norma in commento".

Bologna 4/12/2012

Prot. N. 909-54414/2012

Oggetto: Interpello 909-653/2012 – Art. 11 legge 27 luglio 2000, n. 212

Istanza presentata il 25/10/2012

Con l'interpello specificato in oggetto, concernente l'interpretazione dell'art. 13-ter del D.L. n.83 del 2012, è stato esposto il seguente

QUESITO

Il signor Bonaveri, legale rappresentante del condominio di via……Bologna, ha proposto il seguente quesito in materia di responsabilità fiscale nell'ambito dei contratti di appalto.

L'articolo 13 ter del D.L. 83/2012 ha previsto la responsabilità dell'appaltatore e del committente per il versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'imposta sul va-

lore aggiunto dovuta dal subappaltatore e appaltatore. La norma esclude la suddetta responsabilità nel caso in cui il committente acquisisca la documentazione attestante la regolarità dei versamenti fiscali.

Si chiede se il Condominio sia tra i soggetti destinatari dell'obbligo di richiesta della documentazione attestante la regolarità dei versamenti.

SOLUZIONE INTERPRETATIVA PROSPETTATA DAL CONTRIBUENTE

Il condominio non è un soggetto giuridico di propria responsabilità, distinta da quella di coloro che ne fanno parte, bensì un ente di gestione che opera in rappresentanza e nell'interesse comune dei partecipanti, limitatamente all'amministrazione ed al buon uso della cosa comune, (cfr. Cassazione n.12304 del 14/12/1993).

Il condominio non ha una soggettività tributaria, solo dal 1998 è stato annoverato tra i sostituti d'imposta.

In merito l'istante richiama alcuni documenti sia di prassi che divulgativi dell'Agenzia delle Entrate dove si afferma che "ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi il condominio non assume la qualifica di soggetto passivo di imposta e non è tenuto a presentare altra dichiarazione se non quella in qualità di sostituto d'imposta".

Considerato che, ai fini Iva il condominio non è un soggetto passivo d'imposta (ris.84/2012), l'istante ritiene che il condominio non rientra tra i soggetti destinatari della norma in esame.

PARERE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'articolo 13-ter del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 (cd. Decreto Crescita), ha modificato la disciplina in materia di responsabilità fiscale nell'ambito dei contratti d'appalto e subappalto di opere e servizi contenuta nel D.L. n. 223/2006. La disposizione, in estrema sintesi, prevede la responsabilità dell'appaltatore e del committente per il versamento all'Erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'imposta sul valore aggiunto dovuta dal subappaltatore e dall'appaltatore in relazione alle prestazioni effettuate nell'ambito del contratto. La norma esclude tale responsabilità se l'appaltatore/committente acquisisce la documentazione attestante che i versamenti fiscali, scaduti alla data del pagamento del corrispettivo, sono stati correttamente eseguiti dal subappaltatore/appaltatore, documentazione che, secondo quanto previsto dalla stessa disposizione, può consistere anche nella asseverazione rilasciata da CAF o da professionisti abilitati. La disposizione prevede, inoltre, che sia l'appaltatore che il committente possono sospendere il pagamento del corrispettivo dovuto al subappaltatore/appaltatore fino all'esibizione della predetta documentazione.

Il comma 28 ter del D.L. n.223/2006 (convertito dalla legge 4 agosto 2006 n.248) così come risultante dalle modifiche apportate dal citato art.13 ter del D.L. n.83/2012, prevede che oggetto della disposizione in commento siano i "contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi conclusi da soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e, in ogni caso, dai soggetti di cui agli articoli 73 e 74 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e successive modificazioni. Sono escluse dall'applicazione delle predette disposizioni le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163".

Ne consegue che oggetto della modificata norma sono i contratti di appalto e subappalto di opere, forniture e servizi conclusi da soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto e, in ogni caso, dai soggetti Ires, dallo Stato e dagli Enti pubblici, mentre sono escluse le stazioni appaltanti.

Pertanto, il condominio, non rientrando in alcuno dei soggetti sopraindicati, non è, a parere di questa Direzione, destinatario della norma in commento.

PER IL DIRETTORE REGIONALE
IL CAPO SETTORE
Maria Rita Civolani

tele san

ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI



tele san Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione su applicativo dedicato BlackBerry

Lo Staff di Telesan
è lieto di ringraziare
tutti gli ospiti intervenuti
presso il nostro stand al

MADE expo

Milano Architettura Design Edilizia

tele san TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

tele san WEB Lift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

tele san Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

tele san SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

SERVIZI DI TELESOCCORSO E TELEFONIA PER ASCENSORI

www.telesanlift.it

CSQ IQNet CSQ IQCM
SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

graphic: SETTORE8.IT

Secondo anno di Anacam Basic, una speranza di occupazione concreta. Studenti entusiasti, aziende soddisfatte

Dopo la pausa natalizia, i ragazzi dell'Anacam Basic saranno impegnati in un corso finalizzato al conseguimento del patentino. A gennaio parte anche il corso con gli studenti del secondo anno

"Stare con i ragazzi, percepire il loro entusiasmo, sapere che gli stiamo offrendo una speranza di occupazione dà una grande soddisfazione". Così commenta i primi mesi della seconda edizione di Anacam Basic Silvio Mancini, insegnante per conto dell'Associazione che ha fortemente voluto il percorso formativo. Quest'anno, ad essere impegnati in aula e negli stage presso le aziende degli associati sono i ragazzi del terzo anno del corso per operatore elettronico/elettromeccanico del Centro Elis. Quasi tutti vecchie conoscenze avendo già l'anno scorso vissuto l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro proprio nell'ambito del settore ascensoristico.

Certo, la crisi non aiuta.

C'è la crisi è vero ma è altrettanto vero che alcune professioni non conoscono battute d'arresto. Si cercano, ad esempio, programmatori e progettisti ma anche infermieri, addetti alla cultura e idraulici. Certamente si richiedono competenze sempre più specifiche e professionisti sempre più specializzati. Ecco perché crediamo fermamente nel fatto che i ragazzi del Basic debbano diplomarsi per diventare tecnici all'altezza delle richieste del mercato.

Ci sono possibilità di impiego nelle aziende ascensoristiche?

Credo che il settore ascensoristico offra dei margini, soprattutto per garantire il ricambio generazionale degli operai. Se c'è l'attitudine e l'impegno, le possibilità di lavoro non mancano. E poi bisogna avere anche fiducia nel futuro e nutrire la speranza che la situazione generale migliori. Ma è chiaro che l'ottimismo da solo non basta a vincere la scommessa di un futuro migliore. Anacam fa la sua parte dando a questi ragazzi un'opportunità, mostrando loro una strada da percorrere. I ragazzi ricambiano con l'impegno, con l'entusiasmo, con la voglia di costruire il proprio domani.

Quali differenze rispetto all'anno scorso?

L'anno scorso i ragazzi erano più che altro curiosi, ora sono coinvolti e interessati. Ricettivi lo sono sempre stati ma durante il nuovo anno scolastico hanno conseguito, com'è naturale, una maggiore maturità. Lavorano meglio in aula, studiano meglio. Per quanto ci siamo sforzati di rendere tutto più interessante in aula mostrando le foto dei componenti, la pratica ha un'altra valenza. Gli studenti hanno toccato con mano il lavoro da ascensorista e questo ha cambiato tutto. L'alternanza studio-lavoro è una grande opportunità.

Gli studenti sono impegnati nello stage nelle aziende fino al 14 dicembre. Quali impegni li attendono dopo?

Stiamo organizzando un incontro prima delle festività natalizie per sentire le osservazioni dei ragazzi da un punto di vista tecnico, per approfondire tematiche che non è stato possibile sviscerare con il tutor, con l'obiettivo di creare una rispondenza tra il fare pratico e la norma. Poi da gennaio li attende un corso finalizzato al conseguimento del patentino. Con la ripresa della scuola parte anche il nuovo corso con i ragazzi del secondo anno.

Le aziende sono soddisfatte?

Se i ragazzi sono soddisfatti dell'esperienza, le aziende lo sono altrettanto. I ragazzi sanno farsi apprezzare. Sono puntuali, disponibili, educati, ben disposti a imparare. Non si tirano indietro. Ecco perché speriamo che sempre più associati decidano di ospitare uno stagista. C'è ancora una certa ritrosia da parte delle aziende ma siamo convinti che col tempo, e soprattutto dietro l'esperienza positiva di quanti hanno già aderito, la disponibilità degli associati aumenti. Vorrei ricordare, inoltre, che l'Anacam



Academy prevede altri due livelli: il Professional e il Director. I corsi di formazione sono fondamentali. E visto che ci sono i fondi interprofessionali per la formazione continua, perché non approfittarne?

Quali progetti per il futuro?

Vorremmo ampliare il progetto che riguarda la formazione dei ragazzi ed esportare la formula Basic in altre città. Il Centro Elis dispone di un network di Istituti tecnici che potrebbero fare al caso nostro ma è tutto da valutare e da organizzare. Intanto continua l'impegno su Roma, con questi ragazzi che allargano il cuore con il loro entusiasmo e che lasciano la porta aperta a un futuro migliore e pieno di speranze.

La vera forza del progetto

A qualche mese di distanza dal primo stage, i ragazzi dell'Anacam Basic trasmettono ancora un forte entusiasmo per quello che fanno. Hanno però una luce nuova negli occhi. Una consapevolezza, una determinazione che l'anno scorso non avevano. Forse sono semplicemente più grandi. Forse più maturi. Certo è che sono determinati, sanno ciò che desiderano e si impegnano per raggiungere i risultati. Hanno le idee chiare sul futuro. Molti vogliono diplomarsi. Qualcuno vorrebbe cominciare a lavorare dopo il terzo anno. Tutti pensano al patentino. E intanto finiscono lo stage presso le aziende ascensoristiche. Loro offrono l'entusiasmo, la voglia di imparare, di "fare", la puntualità sul lavoro, la costanza. In cambio si aspettano, e ricevono, una buona accoglienza, persone disposte ad affiancarli con pazienza, a spiegare bene e nei dettagli, svelando i trucchi del mestiere. Con la speranza che questa alchimia possa ripetersi anche in tante altre ditte.

Ecco le testimonianze degli studenti

MAFTEI ANATOLIY/2° anno di Anacam Basic

La mia esperienza è positiva. Molto dipende dall'operaio con cui si capita. Da questo punto di vista, sono stato fortunato a trovare la persona giusta. Quest'anno sono impegnato con le manutenzioni e le chiamate e il lavoro mi piace molto, anche se si mangia polvere. Il mio tutor mi ha insegnato come fare. Lui bagna e poi pulisce così la polvere non vola. E' importante per me che lui mi sveli i suoi trucchi ma anche che mi permetta di cercare di capire qual è il problema. Va bene la teoria in aula ma la pratica è fondamentale. Fare le cose ti permette di imparare prima e di più. Sono soddisfatto dello stage in quest'azienda nuova rispetto all'anno passato.

ANDY CARDENAS/1° anno di Anacam Basic

L'anno scorso ho fatto lo stage in un cantiere perché non c'erano aziende disponibili. Quest'anno, invece, ho avuto la possibilità di entrare in un'azienda del settore ascensoristico. Mi occupo del montaggio e del cablaggio dei quadri. I colleghi sono uniti, c'è un clima di collaborazione e il lavoro è organizzato e gestito bene. Si impara velocemente perché tutto viene spiegato con chiarezza e nei dettagli. Una bella esperienza che spero continui.

TIZIANO BALDANI/2° anno di Anacam Basic

Stessa azienda dello scorso anno ma tutor diverso. Prima ero affiancato da un manutentore, ora invece seguo un riparatore. In questo modo posso imparare più cose. La ditta è in crescita e cerca ragazzi motivati. Mi piacerebbe rimanere con loro perché si tratta di una bella realtà con operai competenti e disponibili che danno la possibilità di lavorare serenamente. E' uno scambio di fiducia, da parte loro, e rispetto, da parte mia.

BRYAN SILVA/1° anno di Anacam Basic

Quando il professore mi ha chiesto se ero interessato a fare lo stage in un'azienda di ascensori ho avuto qualche dubbio. L'anno scorso ero stato in un'azienda elettrica e non mi ero trovato granché. Poi ho deciso di accettare ed è andata bene. L'azienda



che mi ha accolto è piccola e il titolare mi fa da tutor. Ogni giorno cose nuove da vedere e imparare. Ci è capitato un lavoro di riparazione su un impianto elettrico: tra le altre cose abbiamo sostituito le funi, cambiato il pannello. Spero di poter lavorare ancora con questa azienda ma prima bisogna studiare per il patentino.

LEONARDO FACIONI/2° anno di Anacam Basic

Sono tornato nella stessa azienda con lo stesso tutor e anche quest'anno è proprio una bella esperienza. Chiamate, verifiche, manutenzioni. Il lavoro è vario e interessante. Mai uguale. La teoria certo è importante ma la pratica è essenziale perché ti permette di imparare cose che in aula non è capitato di affrontare. Se sono promosso, studierò per conseguire il patentino. Poi spero di proseguire con quest'azienda. Ce la sto mettendo tutta per farmi apprezzare. Sono puntuale e non ho saltato nemmeno un giorno di lavoro.

IVAN BUCCIRELLI/2° anno di Anacam Basic

Lo stage, che sto svolgendo nella stessa azienda dell'anno passato, va a gonfie vele. La novità è che mentre l'anno scorso mi occupavo di manutenzione, quest'anno monto i quadri. Un lavoro molto interessante. Il tutor è bravo e spiega bene. Ho fatto amicizia con tutti. Sarei felice di lavorare per quest'azienda e mi piacerebbe avere la possibilità di continuare a stare in magazzino.

ANDREA DI SOMMA/2° anno di Anacam Basic

Quest'anno ho cambiato ditta e mi trovo molto bene. Il personale è gentile, disponibile e ci affianca con pazienza e competenza. Sono stato messo a montare e cablare i quadri, le bottoniere, i box dei tetti, insomma mi occupo di tutto quello che serve per movimentare la cabina. Anche se il lavoro in fabbrica è più routinario rispetto alla manutenzione, il clima è talmente buono che anche rimanere al chiuso è bello. Visto che l'azienda ha molto lavoro, spero siano disponibili a prenderci. Ne sarei felice.

MARCO MASSULLO/2° anno di Anacam Basic

Ho chiesto di tornare nella stessa azienda dell'anno scorso perché lì mi hanno accolto proprio bene e hanno dimostrato di avere piacere a trasmettere il loro sapere. Per fortuna sono stato accontentato. Per completare la nostra preparazione, quest'anno siamo passati dalla manutenzione alla riparazione e quindi abbiamo cambiato tutor. E' stato un bene perché così sto imparando tante cose nuove. Tra l'anno scorso e quest'anno, mi sento più completo. Credo che siano contenti di me perché un giorno due operai mi contendevano. Spero, una volta terminata la scuola, di poter lavorare con loro.

MARE ALVIN/2° anno di Anacam Basic

Stessa azienda, tutor diverso. Quest'anno ho cambiato ambito e sono passato alla riparazione. L'operaio che mi affianca è bravo. Le lezioni in aula sono state importantissime. Il mio tutor mi ha dato uno schema funzionale e mi ha chiesto di fare una bottoniera. Il fatto di averlo studiato a scuola mi ha aiutato moltissimo. Il mio obiettivo è conseguire il diploma. La tappa successiva è il patentino. Voglio affrontare il mondo del lavoro da tecnico preparato. Sarà questa la mia arma vincente.

MATTEO CONSOLETTI/1° anno di Anacam Basic

Dopo l'esperienza dell'anno scorso nell'ambito elettromeccanico, quest'anno ho scelto il settore degli ascensori. E ho fatto bene perché si tratta di una bella esperienza. All'inizio mi sono occupato di manutenzione, ora sono in magazzino a fare i quadri e devo dire che lo preferisco. Il personale spiega bene e mi segue con attenzione. Spero di rimanere in questa ditta.

di Paolo Tattoli, *presidente della Commissione Ascensori UNI*

Sicurezza e formazione in Liguria: un corso per lo svolgimento dei lavori elettrici in tensione e fuori tensione in BT (ai sensi della norma CEI 11-27)

Per la Commissione Interpelli la normativa tecnica di riferimento per il riconoscimento dell'idoneità all'esecuzione dei lavori su parti in tensione è la norma CEI 11-27

Nei giorni 26 e 31 ottobre si è svolto a Genova il Corso "Svolgimento dei lavori elettrici in tensione e fuori tensione in Bassa Tensione", rivolto agli installatori, ai manutentori e a coloro che svolgono una attività per la quale è necessario lavorare su impianti elettrici sia "fuori" che "sotto tensione" fino a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Come ho già avuto modo di segnalare in altre occasioni, il corso viene svolto in conformità a quanto prescritto dall'art. 82 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche, così da permettere ai Datori di Lavoro di assolvere a tutti gli obblighi ivi previsti.

Da un punto di vista generale, il corso, il cui programma e contenuti sono riportati nella norma CEI 11-27, è indirizzato a coloro che già possiedono una certa reale esperienza pratica e una seppur generica conoscenza teorica della elettrotecnica e dell'impiantistica elettrica. La trattazione degli argomenti, partendo dal quadro normativo e legislativo, ha ripercorso i fondamenti della sicurezza elettrica, per giungere alle modalità di esecuzione, in sicurezza, dei lavori elettrici sotto tensione, intercalando le nozioni teoriche a esperienze di installazioni impiantistiche reali e ricostruzioni di situazioni di pericolo.

L'organizzazione di quest'ultima edizione è stata affidata ad Anacam su richiesta dell'associato Emilio Damiano Srl e ha visto coinvolto, a livello di docenza, il tecnico esperto dell'Inail Gianluca Saputi, non nuovo a partecipazioni in qualità di docente a corsi organizzati da Anacam e Inail.

Oltre alla parte prettamente normativa, con l'esame e lo studio della "Legislazione sulla sicurezza dei lavori elettrici", della Norma CEI EN 50110 relativo a "Esercizio degli impianti elettrici" e la Norma CEI 11-27 sulla "Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata", è stato trattato l'argomento della "Valutazione del rischio negli ambienti di lavoro", con il piano di sicurezza e misure di prevenzione e protezione.

Come si è avuto modo di registrare durante le ultime edizioni del corso, particolare interesse nei partecipanti ha suscitato l'Unità didattica destinata ad approfondire i ruoli e le responsabilità del personale adibito ai lavori elettrici e, in particolare, ai lavori "sotto tensione in bassa tensione".

Dal canto loro i dieci allievi, tutti dipendenti della Emilio Damiano Srl, hanno seguito animatamente le lezioni, partecipando in maniera attiva e propositiva a tutti gli interventi didattici.

La loro esperienza sul campo ha così permesso di sviluppare la materia del Corso in modo approfondito e puntuale, con una casistica variegata ed eterogenea propria del campo ascensoristico, laddove la materia trattata interseca così profondamente gli obiettivi della Sicurezza.

Al termine del corso si è svolta come sempre la prova finale, mirata a valutare il grado di apprendimento di ciascun partecipante. La preparazione degli allievi e la qualità degli interventi didattici ha portato ottimi risultati in termini di risposte corrette.

Come previsto, gli elaborati finali compilati dai partecipanti con l'evidenziazione delle risposte corrette ed errate, sono stati consegnati in modo riservato (a busta chiusa) al Datore di lavoro insieme agli attestati di frequenza a firma dei Soggetti promotori (Anacam e Inail).

Questo permette al Datore di lavoro di avere un quadro di riferimento oggettivo in ordine ai risultati della partecipazione al Corso e procedere, sulla base anche di altri elementi in suo possesso (come ad esempio la professionalità e il grado di esperienza nei la-

vori su impianti elettrici “fuori tensione” o in prossimità e/o su impianti elettrici in bassa tensione “sotto tensione”, l’affidabilità della persona, il suo senso di responsabilità, la capacità di coordinamento di altre persone, ecc.) e ai sensi della CEI EN 50110 e della CEI 11-27, all’eventuale conferimento del riconoscimento di Persona Esperta (PES) o di Persona Avvertita (PAV), nonché all’attestazione della “Idoneità” a svolgere lavori “sotto tensione su impianti a bassa tensione”.

A ciascun partecipante è stata consegnata la documentazione predisposta dai docenti e le disposizioni legislative di riferimento più importanti riguardanti gli argomenti trattati durante il corso.

L’esperienza formativa di Genova testimonia il grande interesse che Piccole e Medie Imprese hanno verso le tematiche legate alla Sicurezza.

A testimonianza di ciò, giova accennare che è in corso di calendarizzazione per il prossimo gennaio un’altra sessione dello stesso Corso sempre in Liguria, questa volta a Sanremo.

Si segnala, infine, che proprio nei giorni scorsi la Commissione Interpelli del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è espressa (con Interpello n.3/2012 del 15 novembre 2012) in merito a un’istanza avanzata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri che chiede se la pertinente normativa tecnica richiamata dall’art. 82 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche è la norma CEI 11-27 e, in caso di risposta affermativa, se è obbligatorio quanto in essa contenuto.

La risposta della Commissione Interpelli è stata che, “premesso che è sempre legittimo il riferimento ad altra normativa tecnica pertinente, esistente in ambito comunitario o internazionale, la normativa tecnica di riferimento, per il riconoscimento dell’idoneità all’esecuzione dei lavori su parti in tensione, è la norma CEI 11-27 la cui applicazione costituisce corretta attuazione degli obblighi di legge”.

Ciò a conferma, se ce ne fosse stato bisogno, della bontà dell’iniziativa formativa condotta dall’Anacam da molti anni.



di Elio Defusto, *Presidente di Cea Srl*

O ti formi o ti fermi

La formazione è fondamentale ma l'obiettivo può dirsi raggiunto solo se, finito il corso, si riesce ad applicare ciò che è stato appreso

Quanto è importante la formazione in tempi di crisi? Ve lo spieghiamo seguendo le indicazioni dei corsi internazionali intensivi di performance strategies. Uno dei vari asset è l'organizzazione di eventi. Qual è l'obiettivo di un evento formativo? In realtà, è più corretto dire che il nostro asset è fornire formazione attraverso continui eventi. L'evento è un mezzo, non un fine. La formazione, che è il fattore strategico sia per le persone che per l'impresa, deve essere sicuramente incisiva, concentrata in un tempo limitato e deve offrire risultati estremamente concreti di cui l'impresa, o le persone, siano soddisfatti. Inoltre deve fornire strategie che possano essere applicate da subito.

Ho esaminato attentamente una ricerca personale effettuata negli ultimi dieci anni, sia come presidente ANICA che come membro del Direttivo ANACAM. Il 35% degli addetti che partecipa ai corsi di formazione non ha un risultato a breve/medio termine. C'è un grande entusiasmo durante i corsi, si illuminano di belle frasi i moduli, il trainer è gratificato dall'applauso finale, ma spesso non si ottiene un cambiamento nella vita personale o professionale del partecipante. Personalmente io mi sono posto un unico obiettivo: voglio aumentare il "R.O.I.F." cioè il ritorno dell'investimento in formazione. Se i partecipanti tornano a casa e riescono ad applicare i concetti appresi durante un corso/evento di formazione, allora sia io che i partecipanti abbiamo raggiunto lo scopo più importante.

La crisi riguarda le vendite. In questa direzione occorre intervenire anche partecipando ai seminari

Come si vende un evento?

Vendere un prodotto "intangibile" non è mai facile. Per questo scelgo la strada più diretta, quella dell'esperienza, che crea il maggior coinvolgimento emotivo. Organizziamo dei workshop di 4/5 ore che si svolgono in luoghi importanti, in modo che le persone tocchino con mano il beneficio che deriva dal partecipare a questo tipo di eventi.

Come si organizza un evento e su cosa si basa la scelta dei relatori?

Prima faccio un'accurata analisi dei bisogni specifici del target di riferimento e, sulla base di questo, scelgo il tema centrale. Poi procedo alla selezione e alla verifica dei potenziali trainer. I criteri della scelta dei relatori sono sempre gli stessi: esperienze precedenti nella formazione a livello nazionale e internazionale, i "credit" cioè la reputazione acquisita negli anni e soprattutto le skills, le abilità e l'alta professionalità. È necessario che i trainer siano chiamati a collaborare nella costruzione dell'offerta formativa: così nasce un "prodotto" unico e inimitabile. Ogni partecipante percepisce il coinvolgimento di ciascun relatore che contribuisce attivamente all'assemblaggio del pacchetto.

Se è vero che c'è la "crisi", credo che questa non riguardi il magazzino, le licenze, i brevetti o i sistemi gestionali ma le vendite!

Un imprenditore che decide di partecipare ai seminari, lo fa perché ha deciso di intervenire nel cuore pulsante della propria azienda: le vendite!

Cosa può far vendere maggiormente e dare sempre più valore al mondo della vendita?

Credo da subito al progetto di questo mio scritto. La forza è fatta da gente che vende, tutti i giorni e con il sorriso. Un particolare che accomuna tutti nella vendita è la curiosità di capire cosa c'è al di là del muro, di spingersi sempre un po' oltre e soprattutto con la voglia di scoprire sempre cose nuove. Quindi mi sento di consigliarvi di continuare sempre così e soprattutto di essere sempre fedeli alla vostra vision!

UNA PIOGGIA DI TECNOLOGIA

Produzione e distribuzione componenti per ascensori
Production and distribution of lift components



Costruzione elevatori elettrici a direttiva macchina
Construction of electric lifts



Pulsantiere speciali
Special pushbutton panels



Quadri di manovra linee precablate
Operating board Prewiring systems



Alto design
High design



Pulsanti
Pushbuttons



Linea Cea TFT
TFT Cea line

CEA SRL
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI COMPONENTI PER ASCENSORI
PRODUCTION AND DISTRIBUTION OF LIFT COMPONENTS
20010 - POGLIANO MILANESE (MI) - ITALY - VIA T. TASSO, 21
TEL +39 02 93550626 FAX +39 02 93255621 E-MAIL: INFO@CEALIFT.IT WEBSITE: WWW.CEALIFT.IT

Attività di informazione e formazione degli amministratori Anaci a Crotone e Napoli

Prosegue l'attività divulgativa di Anacam nei confronti di utenti e amministratori condominiali, con l'obiettivo di evidenziare l'importanza di una corretta gestione e manutenzione degli ascensori. Sul finire del 2012, i rappresentanti dell'Associazione hanno collaborato alla riuscita di due importanti eventi che hanno visto protagonisti gli amministratori associati ad Anaci.

Su iniziativa del vice presidente nazionale di Anaci, nonché presidente provinciale di Reggio Calabria, l'avvocato Gaetano Mulonia, il 10 novembre scorso si è tenuto a Crotone un convegno dal titolo "L'Amministratore garante della sicurezza degli stabili" cui Anacam ha partecipato con impegno e convinzione. Come noto, all'amministratore di condominio è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle norme finalizzate alla tutela della sicurezza degli immobili, compresi gli impianti condominiali, con le conseguenti responsabilità civili e anche penali. Anacam si pone come interlocutore privilegiato degli amministratori di condominio fornendo le informazioni necessarie per una gestione dell'ascensore che, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, consenta ai proprietari di disporre di un impianto efficiente e funzionale nel tempo.

Il convegno, moderato dall'avvocato Mulonia, si è tenuto presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone ed è stato patrocinato dal locale Ordine degli Avvocati. Sono intervenuti, in tema di ascensori, il direttore della sede nazionale dell'Anacam Luca Incoronato con una relazione su "L'ascensore nel condominio: il ruolo strategico della manutenzione" e il presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli su "L'ascensore nel condominio: adempimenti e responsabilità a carico dell'amministratore". In seguito hanno affrontato le altre tematiche inerenti la sicurezza del condominio Francesco Burrelli, vice presidente nazionale vicario di Anaci; Salvatore Terminelli, presidente provinciale Anaci Crotone; Carmine De Filippo, presidente regionale Anaci Calabria; Mario Tancredi, presidente regionale Anaci Basilicata; Salvatore Iannotta, presidente dell'Ordine degli avvocati di Crotone. Presente anche Giuseppe Febert, presidente regionale di Anacam Calabria.

Nel corso del 2013 si terranno iniziative analoghe in altre regioni meridionali, sotto il coordinamento dell'avvocato Mulonia che in Anaci ha anche la responsabilità della Macro Zona Sud e Isole.

Il mese successivo, questa volta su iniziativa della presidente provinciale di Anaci Napoli, la dottoressa Loredana Barbati, il presidente nazionale di Anacam Michele Mazzarda ha svolto una docenza per il corso di amministratori condominiali. Il 17 dicembre, nella sede napoletana di Anaci in via Foria, si è tenuta una lezione, aperta non solo ai partecipanti al corso ma anche a tutti gli iscritti Anaci, dedicata al contratto di appalto nel condominio con un approfondimento di quel particolare contratto di appalto che è appunto il contratto di manutenzione dell'ascensore. Dopo l'intervento dell'avvocato Gennaro Guida, dedicato al contratto di appalto nel condominio così come regolamentato dal Codice Civile, il presidente Mazzarda, di fronte ad una sala gremita, ha toccato tutte le tematiche più rilevanti connesse con il contratto di manutenzione. Scegliendo un approccio pratico e diretto, Mazzarda ha infatti parlato dell'importanza della scelta della ditta di manutenzione, della qualificazione delle imprese di manutenzione e dei loro addetti, delle prestazioni richieste al manutentore dal DPR 162/99, dell'organizzazione aziendale delle imprese di manutenzione e dei costi che devono sostenere, delle responsabilità degli amministratori nella gestione dell'impianto.

I dirigenti Anaci che hanno partecipato alla lezione hanno espresso, insieme ai partecipanti, un particolare apprezzamento per l'intervento del presidente nazionale Anacam, auspicando di poter ripetere presto l'esperienza in occasione dei prossimi corsi di formazione per amministratori, il cui ruolo è stato istituzionalizzato dalla recente Riforma del condominio approvata dal Parlamento alla fine della legislatura.

Alla giornata napoletana hanno partecipato, tra gli altri, il presidente regionale Anacam Campania Enrico Vitale, il consigliere regionale Piero Mosanghini e il direttore della sede nazionale Luca Incoronato.

Convenzione Anacam-Consum.it per condomini e privati



✔ Per favorire
l'effettuazione dei lavori necessari
✔ per rinnovare gli impianti
di ascensore più obsoleti e metterli a norma
✔ oppure per l'installazione
di un impianto in un edificio che ne è privo

Anacam e Consum.it S.p.a.

hanno dato vita ad un accordo commerciale che prevede la possibilità per gli associati Anacam di

finanziare i propri clienti attraverso il credito al consumo

Chi sono i clienti finanziabili?

Condomini e persone fisiche

Quali sono i beni finanziabili?

Prodotti e servizi commercializzati dagli associati Anacam

quindi installazioni di nuovi impianti e interventi di riparazione e ammodernamento su impianti esistenti

Quali sono le caratteristiche del finanziamento?

Durata: da un minimo di **12** ad un massimo di **36 mesi**

Importo finanziabile: da **2.000** a **60.000 euro**

Modalità di rimborso: tramite RID con c/c bancario o postale intestato al condominio per l'addebito delle rate

Quali vantaggi per il condominio?

✔ **Rapidità** di accesso
al finanziamento
✔ **Nessun obbligo** per il cliente
o per l'amministratore
di fornire garanzie o fidejussioni
✔ Né l'amministratore né i condomini
verranno censiti in banca dati

Per qualsiasi informazione rivolgiti alla direzione nazionale Anacam a Roma telefonando al numero 0642013829 o mandando una e-mail a info@anacam.it

anacam

MPS CONSUM.IT GRUPPOMONTEPASCHI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale
- Salvo approvazione di Consum.it S.p.A.
- Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai documenti denominati "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" disponibili nelle filiali delle banche distributrici.

Consum.it - Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

- Iscr. elenco speciale al n° 322677 ex art. 107 del D. Lgs. 01/09/93 n° 385
- Iscrizione Albo Istituti di Pagamento ex art. 114 septies D. Lgs 385/1993 codice 32267.7
- Cod. Gruppo 1030.6 - Aderente ASSOFIN"

di Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori UNI

Annual Plenary Meeting del CEN/TC 10: le risoluzioni più importanti

Apprezzamenti sono stati rivolti all'Italia circa la preparazione della norma relativa agli ascensori installati nelle zone sismiche

Nei giorni 29 e 30 novembre si è svolta a Parigi l'annuale Plenary Meeting del Comitato tecnico europeo CEN/TC 10. La riunione ha lo scopo da un lato di riepilogare l'attività svolta da tutti i WG (Working group) e AH (Ad hoc group) operativi in ambito CEN/TC10 e dall'altro di programmare, attraverso risoluzioni, l'attività futura di tutta la struttura.

Gran parte dei lavori è quindi dedicata alle relazioni che ogni coordinatore di WG e AH presenta circa l'attività svolta o lo stato di avanzamento della redazione delle norme.

Grande soddisfazione personale e dell'Italia ascensoristica per i complimenti e i ringraziamenti del coordinatore del CEN/TC10/WG1 Ian Jones e del presidente del CEN/TC10 Gharibaan Esfandiar per il lavoro svolto, ma non ancora terminato, dal CEN/TC10/WG1/WT5 per la preparazione della norma EN81-77 "Lifts installed in seismic conditions" (Ascensori installati in zone sismiche). Ricordo che il CEN/TC10/WG1/WT5, da me coordinato, vede la presenza di illustri colleghi italiani come gli ingegneri Ciborra, Di Raddo e Bertolini, oltre che l'amico Luciano Faletto che, con la sua esperienza, rappresenta un punto di riferimento insostituibile.

Durante il Plenary Meeting sono state approvate 11 risoluzioni. Tra queste citiamo quelle che a mio parere sono le più importanti.

DECISION 015/2012 - PARIS

Topic: Registration of a preliminary new work item for prCEN TR 81-12
CEN/TC 10 decides to initiate a preliminary work item for the drafting of pr CEN TR 81-12 "Use of EN 81-20 and EN 81-50 in specific markets".
CEN TC 10 WG1 together with AH 17 will be mandated to elaborate this new Technical Report.
The decision is taken by unanimity.

La risoluzione permette l'avvio della preparazione del Report Tecnico CEN TR 81-12 che conterrà informazioni circa l'utilizzo delle future norme EN81-20 e EN81-50 in mercati specifici extra-UE.

DECISION 016/2012 - PARIS

Topic: Reactivation of CEN TC 10 WG7
CEN/TC 10 decides the reactivation of WG7 "Accessibility to lifts for persons including persons with disability" in order to entrust this WG with the revision of EN 81-70.
The decision is taken by unanimity.

La risoluzione riattiva il WG7 e lo incarica di revisionare la norma europea EN81-70 relativa all'accessibilità degli ascensori da parte delle persone, incluse le persone disabili.

DECISION 017/2012 - PARIS

Topic: Appointment of a new convenor and new secretariat of CEN/TC 10 WG7

CEN TC 10 invites its members to submit candidatures for the position of the convener, for the secretariat as well as for new experts to CEN/TC 10 secretariat before February 28th, 2013.
WG7 will be mandated with the revision of EN 81-70 “Safety rules for the construction and installations of lifts - Particular applications for passenger and good passengers lifts - Part 70: Accessibility to lifts for persons including persons with disability”.
The decision is taken by unanimity.

La risoluzione è strettamente connessa con la precedente poiché sollecita l’invio di candidature da parte dei membri del CEN per il coordinamento e la partecipazione ai lavori del riattivato WG7.

DECISION 019/2012 - PARIS

Topic: Investigation of the application of EN 81-28
Based on the result of the periodic review, CEN/TC 10 mandates convenors of WG1 and WG4 to investigate the EN 81-28 application in CEN member countries. Based on the result of investigation, further steps will be decided.
The decision is taken by unanimity.

La risoluzione incarica i coordinatori del WG1 e del WG4 di studiare l’applicazione della EN81-28 nei Paesi membri CEN. Questa risoluzione rappresenta il momentaneo compromesso tra chi, come il Belgio, chiede l’immediato avvio della revisione della EN81-28 e chi, invece, vuole rinviare tale revisione.

DECISION 020/2012 - PARIS

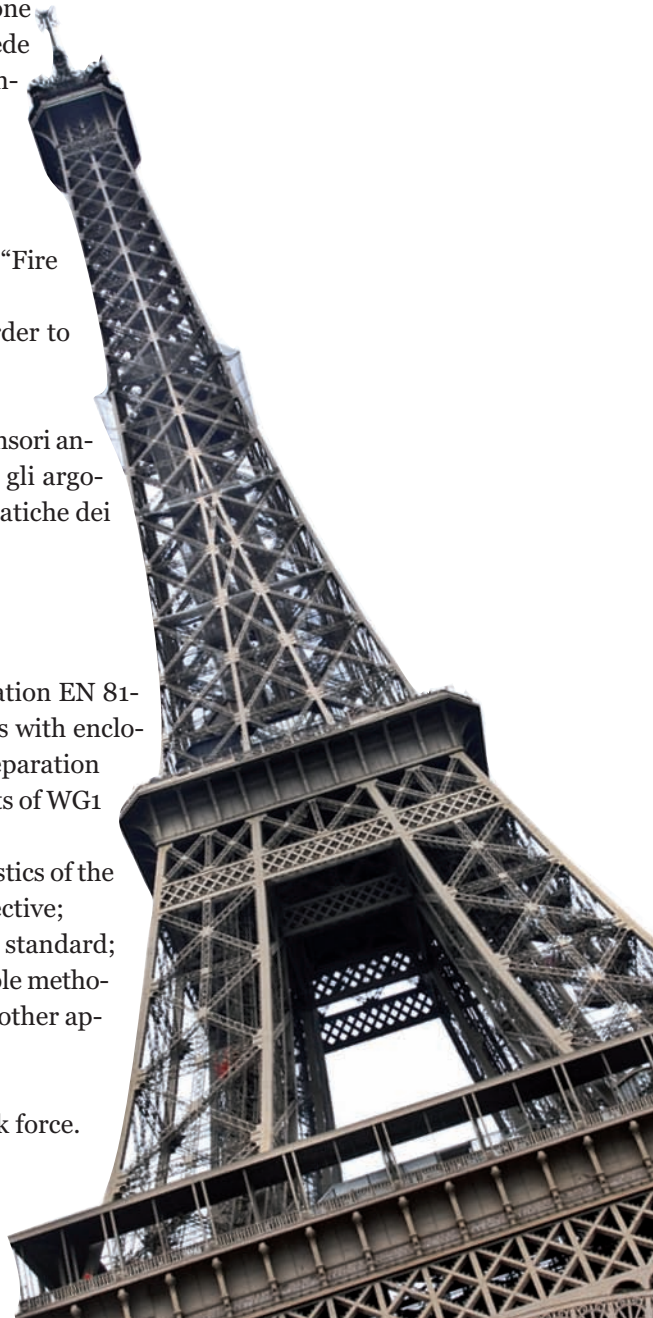
Topic: Correction of the title of CEN/TC 10 WG6
CEN/TC 10 decides to correct the title of WG6 : the current title is “Fire fighting lifts”. The new title should be “Fire related issues”.
CEN/TC 10 secretariat will forward this decision to CCMC in order to modify the title in the CCMC database and website.

Con questa risoluzione viene modificato il nome del WG6 da “Ascensori antincendio” a “Questioni connesse con l’incendio”. Ciò è in linea con gli argomenti trattati dal WG6 stesso, argomenti che vanno oltre le problematiche dei soli ascensori antincendio.

DECISION 021/2012 –PARIS

Topic: Preparation for EN81-42
CEN/TC10 agrees on development of new standard with designation EN 81-42. This standard will contain requirements for lifting appliances with enclosed carrier and automatic control and speed <= 0,15 m/s. As preparation for this work, a CEN/TC 10 task force to be formed with key experts of WG1 and WG8 as members and CEN/TC 10 chairman, in order to:
- define the title for the standard considering the main characteristics of the product and applicable European legislation, i.e. Machinery Directive;
- define the main characteristics of the scope and coverage of the standard;
- formulate the framework for developing the standard, for example methodology to evaluate the requirements of the standard and identify other applicable standards;
- advise CEN/TC 10 on next steps.

CEN/TC 10 will take the decision based on the results of this task force.
The decision is taken by unanimity.



Sicuramente tra gli argomenti più discussi e di maggior interesse è da segnalare l'avvio della preparazione della nuova norma sotto la sigla EN81-42. Questa norma conterrà i requisiti per gli apparecchi di sollevamento con supporto del carico chiuso e velocità non superiore a 0,15 m/s.

In vista dell'avvio dei lavori, il CEN/TC 10 ha deciso di incaricare una task force, che verrà formata da esperti del WG1 e del WG8, al fine di:

- definire il titolo della norma tenendo conto delle caratteristiche principali del prodotto e della legislazione europea applicabile, ovvero della Direttiva Macchine;
- definire le caratteristiche principali dello scopo e campo di applicazione della norma;
- formulare un piano di lavoro per lo sviluppo della norma;
- informare il CEN/TC 10 sullo stato di avanzamento dei lavori.

A seguito di tale lavoro preparatorio svolto dalla task force, il CEN/TC 10 prenderà le decisioni conseguenti.

DECISION 022/2012 - PARIS

Topic: Temporary convenership of WG8

CEN/TC 10 decides that the chairman of CEN/TC 10 will act temporarly as convenor for all matters concerning WG8 until a new convenor and secretariat is appointed.

The decision is taken by unanimity.

Durante la riunione annuale del CEN/TC 10 a Parigi sono state approvate in tutto 11 risoluzioni

Il WG8 si occuperà tra breve di iniziare il lavoro di revisione della norma EN81-41. In tal senso è in corso una "call for experts" a livello europeo che mira anche all'individuazione del futuro coordinatore del gruppo. In attesa di definire tale persona, viene nominato coordinatore ad interim il presidente del CEN/TC 10.

DECISION 023/2012 - PARIS

Topic: Investigation about applicability of EN 627

Following the result of the systematic review 2012, CEN/TC 10 mandates WG4 to initiate CEN/TC 10 investigation on the applicability of EN627 and to present a report to CEN/TC 10 for further actions.

The decision is taken by unanimity.

Il CEN/TC 10 incarica il WG4 di investigare sull'applicazione della norma EN 627 che è disponibile attualmente nella versione UNI EN 627:1997 - Regole per la registrazione dei dati e la sorveglianza di ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili.

A seguito di tale indagine il CEN/TC 10 valuterà successive azioni.

DECISION 024/2012 - PARIS

Topic: Lifts in wind turbines

CEN/TC 10 decides to initiate the work on the new standard for lifts in wind turbines together with CLC TC 88.

The market relevance of this topic is supported by France, Germany, Netherlands, Finland, Spain, Sweden and Italy.

The decision is taken by unanimity.

Il CEN/TC10 ha deciso di avviare la preparazione di una nuova norma insieme al CLC/TC 88 relativa agli ascensori da installare nelle turbine eoliche.

EFESME a Parigi con gli ascensoristi francesi

EFESME, la Federazione europea delle PMI dell'ascensore di cui Anacam è socio fondatore, ha recentemente deliberato di organizzare delle giornate informative direttamente presso i Paesi aderenti, allo scopo di sensibilizzare le imprese locali sull'importanza delle decisioni che vengono prese in sede europea e sul ruolo svolto da EFESME.

Quale prima tappa della campagna informativa di EFESME è stata scelta la Francia, su iniziativa di ANPA (Association Nationale des PME de l'Ascenseur), l'associazione locale che attualmente esprime il presidente di EFESME nella persona di Jean-Claude Georges. Il 20 settembre scorso ANPA ha organizzato a Parigi la giornata denominata "Découverte" ("Scoperta"), dedicata all'approfondimento di diverse tematiche di interesse del settore ascensoristico.

Nella mattinata, si è svolto un incontro a porte chiuse tra alcuni membri del Consiglio Direttivo di ANPA e il vice presidente e il segretario generale di EFESME, rispettivamente Massimo Bezzi e Giuseppe Iotti, accompagnati dal direttore di Anacam Luca Incoronato. Nel corso dell'incontro i rappresentanti di EFESME hanno risposto alle domande dei colleghi francesi, illustrando ruoli e competenze delle principali Istituzioni europee e i loro processi decisionali, nonché i meccanismi di funzionamento del CEN e l'interazione con gli organismi nazionali di normazione tecnica.

Nel pomeriggio si è tenuto l'incontro pubblico, aperto alla partecipazione di tutte le PMI francesi, cui hanno preso parte anche alcuni ingegneri di organismi notificati che operano nel Paese transalpino. Il meeting è stato aperto dall'intervento di un alto funzionario del Ministero dell'Ambiente, dello Sviluppo sostenibile, dei Trasporti e delle Abitazioni, che ha risposto alle domande poste dagli imprenditori francesi circa l'applicazione del decreto ministeriale 674 del 7 maggio 2012 relativo alla manutenzione e al controllo tecnico degli ascensori (vedi articolo a pagina 28 sul numero 1/2012 di *Sviluppo Impresa*). Subito dopo ha preso la parola un ricercatore dell'INRS, l'Istituto Nazionale di Ricerca e di Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti sul Lavoro e delle Malattie Professionali, in parte assimilabile alla nostra INAIL. La sua presentazione ha proposto un'analisi degli incidenti verificatisi negli ultimi anni sugli ascensori, basata sulle schede degli incidenti sul lavoro presenti nella banca dati dell'Istituto. Negli anni 2009 e 2010 si sono verificati nel settore ascensoristico in Francia ben 7 incidenti mortali sul lavoro; tuttavia, dal 2008 al 2010 si è registrato un lieve calo complessivo degli incidenti.

Sono poi intervenuti due rappresentanti di COFNA, il Coordinamento degli organismi francesi notificati per la valutazione della conformità degli ascensori. Il COFNA rappresenta i 15 organismi notificati francesi che valutano la conformità degli impianti nuovi ai requisiti di sicurezza della direttiva 95/16/CE; esiste poi un altro Ente di coordinamento, il COPREC, che riunisce gli organismi che effettuano le verifiche e le ispezioni sugli impianti esistenti. I rappresentanti del COFNA hanno illustrato agli ascensoristi presenti le procedure di conformità previste dalla direttiva per gli ascensori, sottolineando gli obblighi e le responsabilità per gli installatori.

Ha quindi preso la parola Luca Incoronato che ha illustrato agli ascensoristi francesi il ruolo e l'attività svolta da EFESME negli otto anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 2004 su iniziativa di ANACAM e delle altre Associazioni italiane fondatrici, ANICA e Confartigianato.

Il giorno seguente, l'esperto e consulente tecnico di EFESME, l'ingegnere Luciano Faletto, ha partecipato ad un meeting riservato alle aziende associate ad ANPA cui ha illustrato gli aspetti normativi relativi alla tematica dell'efficienza energetica nel settore degli ascensori.

I dirigenti di EFESME sono ora al lavoro per organizzare nuovi eventi nel corso del 2013: i prossimi Paesi interessati saranno, nella prima metà dell'anno, la Grecia e la Spagna.

Traguardi, la nuova rubrica dedicata agli associati

"Lo scenario globale mostra segnali di miglioramento negli Stati Uniti e in Cina. Anche se il loro ritmo di sviluppo rimarrà più lento che in passato, gli scambi mondiali ne trarranno beneficio. L'Eurozona è però ancora invischiata nella spirale della crisi finanziaria. Nei fatti non è stato reciso il legame tra bilanci bancari e conti pubblici. Permangono divisioni tra Paesi, nonostante maggiore consapevolezza e cooperazione. La recessione accomuna tutti i Paesi, con durata e intensità differenti anche per le diversità nelle politiche economiche e per gli ampi spread nei tassi di interesse. In Italia la contrazione di domanda di beni e servizi e attività produttive persiste. I bassi livelli di fiducia rivelano grande incertezza, aggravata dalle incognite sulle prossime elezioni che rendono più difficile la ripartenza di consumi e investimenti, in un contesto sempre poco competitivo e scoraggiante per l'attività di impresa.

La selettività del credito prosegue. Ha cause di lungo periodo legate a doppio filo con la bassa crescita dell'economia ed è accentuata dall'impatto regolatorio sul capitale delle banche e dalla

Febert Srl festeggia 50 anni di vita e riceve il Premio Reggio Produttiva

I cinquant'anni di vita dell'azienda, la Febert Srl li ha festeggiati circondata da oltre duecento persone tra dipendenti, personalità, imprenditori, professionisti, amici e parenti. Una grande festa in una calda sera d'estate. Ma nulla è casuale. Giuseppe, Roberto e Marcello Febert hanno deciso di festeggiare la ricorrenza della nascita dell'azienda proprio il giorno in cui è nato papà Attilio, il 21 luglio.

Nel 1962, dopo essersi trasferito da Messina a Reggio Calabria, Attilio diventa concessionario di un'importante fabbrica nazionale di ascensori e mette in piedi una ditta individuale. In seguito, grazie alla sua professionalità e abilità, l'attività cresce sia dal punto di vista strutturale che organizzativo, con l'assunzione e la formazione di dipendenti e con la creazione di una sede che già nel 1965 risponde alle attuali esigenze di sicurezza e comfort. Nel 1981, i figli Giuseppe e Roberto cominciano a lavorare in azienda ma solo nel 1983 entreranno a far parte della Società. Viene costituita così la Febert Attilio & C. Snc.

Nel 1991 Attilio cede le redini ai figli e nel 1994 si decide la trasformazione in Società a responsabilità limitata. Da questo momento si passa a una gestione "industriale". Si procede con l'iscrizione all'Associazione degli Industriali e all'Albo Nazionale dei Costruttori,





frammentazione europea. Occorrono innovazioni per favorire la finanza d'impresa". Sono le stime elaborate dal Centro Studi di Confindustria nell'ultimo Rapporto *Scenari economici* di dicembre.

"Il PIL italiano è già del 7% sotto il picco del 2007 e toccherà nuovi minimi, ma la velocità di caduta si sta attenuando. La ripresa - dice Confindustria - è rinviata a fine 2013 e si preannuncia lenta".

Davanti a questo scenario, pur con tutte le difficoltà note, il fatto che ci siano aziende che riescono a tagliare traguardi importanti è sicuramente rincuorante rispetto alle prospettive del Sistema Italia.

L'Italia può e deve contare su aziende che grazie alla professionalità, alla serietà e all'impegno continuano a reggere sulle proprie spalle il peso di un'economia indebolita e di un Paese sfiduciato. Con questo spirito *Sviluppo Impresa* inaugura la rubrica Traguardi dedicata a tutte le imprese che, nonostante tutto, raggiungono un obiettivo, festeggiano un anniversario, vincono un premio. Inaugura la rubrica la *Febert Srl* che festeggia i 50 anni di attività. Gli auguri di Anacam perché l'azienda di Reggio Calabria possa continuare a brindare a successi professionali per molto tempo ancora.

si consegue la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 (RINA n. 2984/00/S); la Certificazione di Conformità ai requisiti specificati nell'Allegato XIII - Modulo H - D.P.R. 162/99 - Direttiva Ascensori 95/16/CE e la garanzia di qualità del prodotto (RINA n. 0474) che consente all'azienda di collaudare direttamente gli ascensori installati.

In seguito Giuseppe viene nominato amministratore unico. Anche Marcello entra nella Società. Dal 2000, dopo la morte di Attilio, si passa a un'amministrazione collegiale dei tre fratelli e Giuseppe diventa amministratore delegato.

Questa la storia di cinquant'anni di vita di un'impresa che, essendo "un'azienda di famiglia, – spiega Giuseppe Febert – è sempre stata come un figlio prima per Attilio e ora anche per noi. Abbiamo più di 900 impianti a Reggio eppure li conosciamo tutti così come conosciamo tutti i nostri utenti finali. L'obiettivo è migliorare sempre più la qualità dei servizi offerti al cliente che è e rimane costantemente al centro della nostra attenzione. In tanti anni di attività siamo stati capaci di guadagnare la stima e il rispetto dei reggini e siamo riusciti a instaurare anche un rapporto straordinario con i nostri 19 dipendenti, i pilastri dell'azienda. Lo testimonia il Premio Reggio Produttiva, ricevuto in occasione dei 150 anni della Camera di Commercio di Reggio Calabria quale riconoscimento della pluriennale attività svolta a favore dello sviluppo del sistema socio-economico reggino. Il nostro successo è legato a molti fattori. Ricerca, professionalità, versatilità ed esperienza, oltre al valore dei nostri collaboratori, ci hanno permesso di raggiungere standard qualitativi elevati. E' nostro orgoglio essere arrivati fin qui con questi risultati, soprattutto in una realtà come quella di Reggio Calabria. Ed è nostro impegno continuare su questa strada".





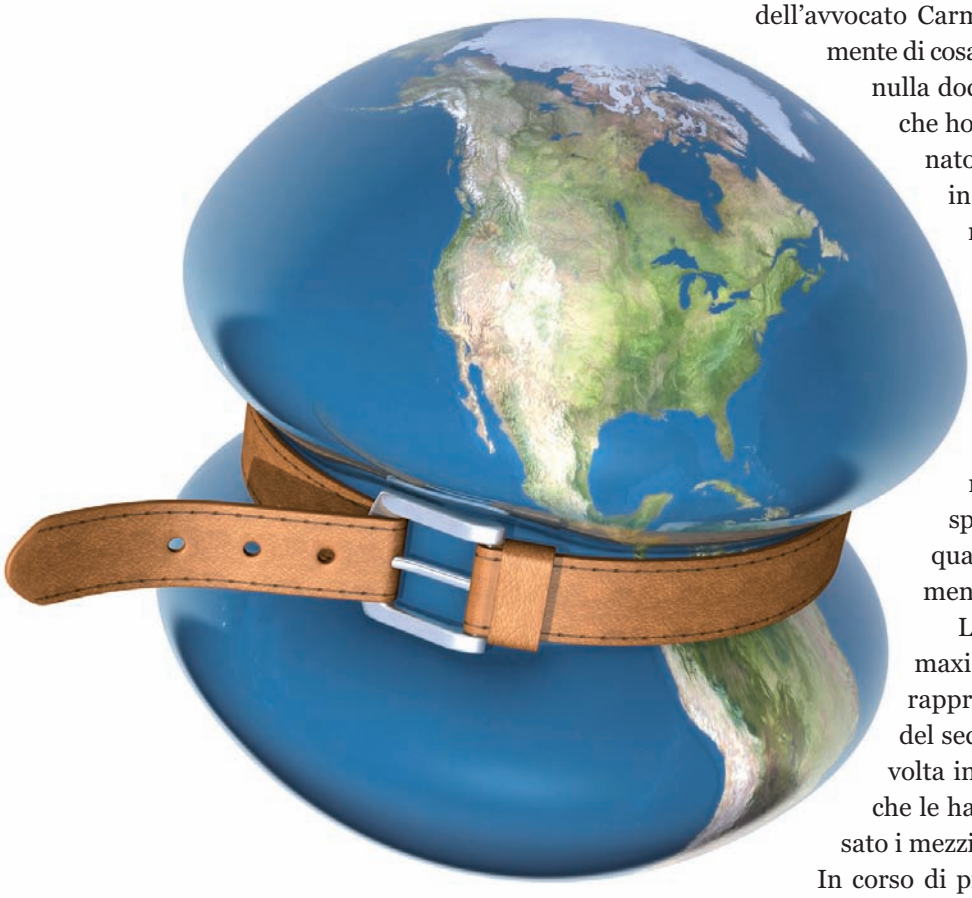
di Pasquale Fiore, presidente Anacam Puglia

Sixth Continent e Sixt Sense

Un convegno e una teoria economica. La "deregolamentazione finanziaria" e l'avvento delle autostrade informatiche le cause della crisi

Che cosa mi ha spinto ad accettare di partecipare a un convegno denominato Sixth Continent su invito di un'amica virtuale, Carmen Craca (ora la realtà ha confermato quanto di buono pensavo di lei), quando sarei dovuto partire alla volta di Ugento proprio all'ora di avvio dei lavori?

The Sixth Sense, potrebbe essere la risposta a effetto. Ma così non è stato, perché da tempo mantengo occhi e orecchie aperte, pronte a captare tutti i "rumors" che girano attorno alla crisi galoppante che attanaglia la mia città, e non solo. Per cui ho rinunciato alla cena con gli amici e ho ascoltato cosa aveva da dirci a proposito di Sixth Continent, Fabrizio Politi, giunto a Barletta su invito appunto dell'avvocato Carmen Craca. Non sapevo minimamente di cosa si sarebbe parlato, non mi ero per nulla documentato, volutamente, e quello che ho 'sorbito' mi ha dapprima affascinato, poi a posteriori mi ha trascinato in una meditazione profonda, infine mi ha fatto accapponare la pelle una volta compresa la portata di ciò che starebbe accadendo intorno a noi.



Fabrizio Politi, giovane imprenditore con la passione per gli studi di micro e macro economia, ama i grafici perché, sostiene, spiegano molto bene i fenomeni, di qualunque natura essi siano, o perlomeno ci aiutano a interpretarli.

La prima videata che appare sul maxi schermo è proprio un grafico che rappresenta le varie crisi economiche del secolo precedente, che sono state di volta in volta gestite e risolte dagli Stati che le hanno subite, avendo avuto in passato i mezzi per farlo.

In corso di presentazione, Politi ha sostenuto che attualmente invece, la gestione di questa crisi non sia più possibile da parte di un singolo Stato, né probabilmente da confederazioni di Stati (si pensi all'UE), in quanto le forze in gioco che la determinano travalicano i confini statali e/o continentali.

Politi si associa alle tesi di analisti del calibro di George Soros nell'individuare due principali cause ai mali della finanza attuale, ovvero il processo legislativo denominato "Deregolamentazione Finanziaria", attuato alla fine degli anni '70 e proseguito nei primi anni '80, iniziato negli Stati Uniti e successivamente diffuso in tutto l'Occidente, che ha eliminato ogni freno e controllo alla crescita di Banche e Corporation. Questo fattore si associa all'avvento delle autostrade informatiche che hanno accelerato e moltiplicato i flussi della finanza mondiale generando così la nascita delle cosiddette Aziende Sistemiche, ovvero quelle troppo grandi, ricche e potenti, tanto da impove-

rire il mercato stesso nel quale operano, mettere in difficoltà le altre aziende (spesso portandole alla chiusura) e tanto potenti da essere in grado di influenzare i Governi, che "dovrebbero" essere Sovrani ed espressione del Popolo. A questo proposito va in onda un breve video di Soros, magnate e filantropo americano, di origini greche, che paragona la finanza a una petroliera, la cui cisterna è suddivisa in compartimenti nettamente separati tra loro e di dimensioni contenute, per evitare che un serbatoio troppo grande possa col movimento delle onde far rovesciare la nave.

L'eliminazione di questi compartimenti (la Deregolamentazione Finanziaria), determinata dalla decisione appunto di non delimitare la crescita di Banche e Aziende, ha reso via via la nave sempre più vulnerabile a problemi difficilmente gestibili e in grado di rovesciarla. E' risaputo, infatti, perché ampiamente diffuso su internet, che in capo a sole dieci aziende del settore food, si raggruppano circa 350 brand diversi, e che per gestire il marketing dei vari brand dello stesso macrogruppo, queste stesse aziende investono ingenti somme di denaro, solo per dare ai vari consumatori, la sensazione di scegliere liberamente ciò che acquistano, ignorando, almeno i più, che invece c'è qualcuno al di sopra che decide per loro.

Dopo aver esaminato e studiato per tre anni i bilanci delle maggiori 500.000 aziende di ogni settore merceologico, appartenenti ai 30 Paesi più industrializzati, il team che ha messo a punto la app Mo.Mo.Sy. (acronimo di Moderate Monetary System) ha individuato, sempre grazie alla conversione in grafico dei risultati ottenuti dall'algoritmo, aziende che generano un'enorme quantità di utili netti, anche 100 volte superiori ai parametri del settore di appartenenza, senza produrre nè fatturato nè vendite e quindi senza generare lavoro e utilizzare lavoratori a regime standard del settore nel quale operano. Ovvero assorbono un'enorme quantità di risorse e di ricchezza senza generare alcuna utilità nella comunità dalla quale hanno prelevato questa stessa ricchezza, impoverendo così la comunità che gli ha conferito la preferenza acquistando i suoi prodotti o i suoi servizi.

Esistono aziende che generano enormi utili netti senza produrre né fatturato né vendite

Chiunque sarebbe portato a chiedersi il perché di quest'anomalia ed è quello che ha fatto il team di Sixth Continent nei suoi approfondimenti, in seguito ai quali ha verificato che se un'azienda produce in luoghi dove la manodopera è a basso o bassissimo costo e paga le tasse nei paradisi fiscali, ha chiaramente un enorme vantaggio rispetto alle altre, con l'aggravante che, probabilmente, tranne che avvalersi di catene anche snelle di distribuzione, al territorio nel quale operano e dal quale prelevano la maggior parte del loro fatturato, che sia l'Italia o l'UE o gli Stati Uniti, non restituiscono quasi nulla, anzi sottraggono liquidità e sopprimono la maggior parte delle aziende concorrenti che invece, pur operando in qualità o utilizzando una tecnologia equipollente, se non addirittura migliore, non godono di vantaggi così preponderanti.

Questa una delle ipotesi fatte, anche abbastanza verosimile, ma per spiegare l'effetto che avrebbe sui mercati questo fenomeno, a parte la sparizione di 100.000 piccole aziende solo in Italia negli ultimi anni che non contribuiscono più a rimpinguare le casse del fisco, è necessario fare un esempio di tipo numerico.

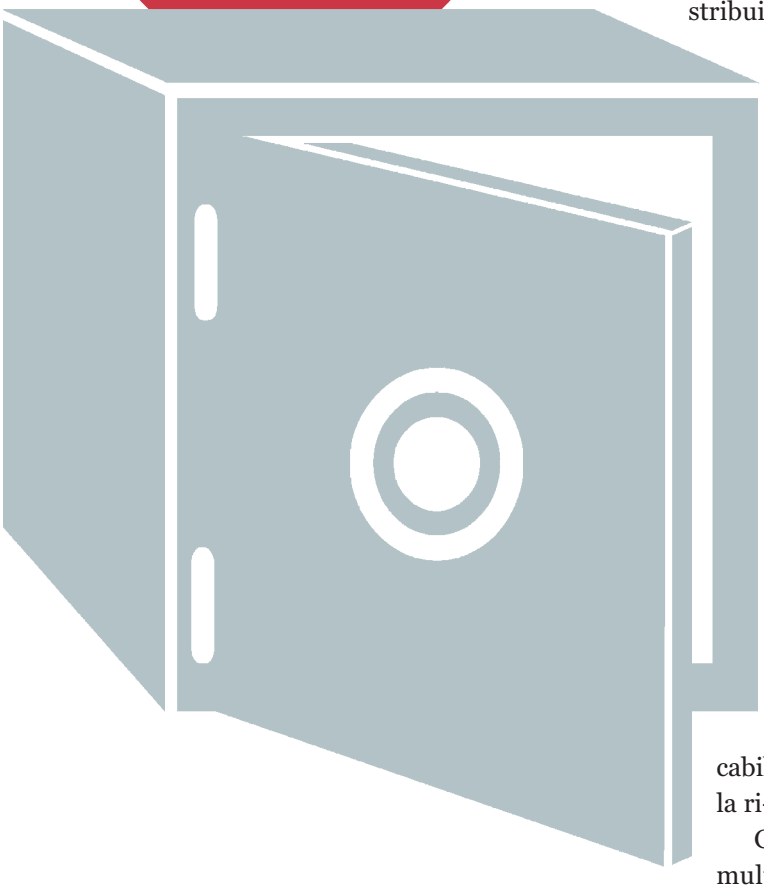
Se una azienda riconducibile a tante altre dello stesso settore merceologico, fattura circa 100.000.000 di euro e ha un utile netto di 7.000.000 di euro, vuol dire che 93.000.000 di euro rappresentano la quantità di denaro di cui essa ha bisogno per pagare dipendenti, fornitori, pubblicità e quant'altro occorrente alla creazione del fatturato.

Gli utili finiscono nelle tasche dei soci, com'è giusto che sia, che di sicuro saranno persone benestanti e nessuno di noi è contrario alla ricchezza, specie se ha prodotto ricchezza; diverso è il caso dell'azienda dagli utili netti anomali, non già fuorilegge intendiamoci, ma anomali, che invece distribuisce ai soci anche il 40%, quindi circa 40.000.000 di euro che vengono distribuiti tra pochi e che presumibilmente escono

dal giro dei mercati, impoverendoli e privandoli via via della necessaria liquidità. Questa la migliore delle ipotesi, laddove i fondi non vengano utilizzati per porre in essere speculazioni di ogni genere, approfittando di chi è in difficoltà e cede la propria attività in saldo, se non a costo zero, al netto del pagamento dei debiti, operazione che rende ancor più netto il divario fra aziende omogenee, solo sulla carta.

I numeri citati per praticità, sono di gran lunga inferiori in molti casi alla reale massa monetaria che "scompare" e tali da determinare la mancanza di liquidità che il mercato lamenta e che, così proseguendo perderà definitivamente. E' a questo punto che Politi abbandona la disamina per proporre una ri-distribuzione equa del denaro sul mercato per mezzo di un'applicazione (scaricabile gratuitamente su ogni tipo di smartphone tablet e disponibile anche sul web nella home page del Social www.Sixth Continent.com) da lui elaborata e denominata Mo.Mo.Sy.(acronimo di Moderate Monetary System).

Occorre generare una "massa critica" di consumatori che modifichi le proprie abitudini



Politi propone di generare una 'massa-critica' di consumatori (che valuterebbe sufficiente intorno al 3-4%) che modificando leggermente le proprie abitudini si dissoci dall'acquisto di merci e prodotti generati e commercializzati dalle aziende 'rosse', quelle risultate anomale e cioè poste nella cuspide estrema dell'ennesimo grafico raffigurante un triangolo immaginario, dove nel trapezio inferiore ci sono le aziende 'verdi', quelle che rientrano nello studio di settore e cioè quelle da prediligere al fine di ri-distribuire la circolazione del denaro.

Negli intenti di Politi, non vi sarebbe alcuna azione moralizzatrice, né intolleranza manifesta; egli ha provato a capire quali sono le circostanze che rendono queste aziende 'anomale' solo per la sua passione sviscerata per la finanza e lo studio delle cause e degli effetti che si manifestano, che, sostiene, non ci deve distogliere dal vero problema che è rappresentato dalla fuga dai mercati di ingenti capitali che queste poche aziende (circa 4600 nel mondo) produrrebbero annualmente, rendendo sempre meno efficace, se non nulla, qualunque azione da parte degli Stati volta a limitarne i danni.

Quindi starebbe a noi consumatori, sostiene in ultima analisi Politi, determinare gli esiti dei mercati, utilizzando un nostro 'rating', che non viene determinato né da Moodys, né da Standard and Poors, ma da un algoritmo oggettivo, matematico e verificabile da ogni consumatore, che ha nei suoi intenti la ri-distribuzione equa del denaro.

Giusto per citare la posizione delle aziende multinazionali del nostro settore all'interno di Mo.Mo. Sy., la Schindler (43.010 dipendenti, 7.880.000.000$ fatturato, 651.300.000$ profitti) e la ThyssenKrupp (3467 dipendenti, 359.719.774$ fatturato, 59.804.734$ profitti), si sono posizionate nella zona verde, mentre la Otis (208.200 dipendenti, 54.330.000.000$ fatturato, 4.370.000.000$ profitti) e la Kone (33.755 dipendenti, 6.700.000.000$ fatturato, 716.600.000$ profitti) si sono attestate nella zona rossa.

Politi ha concluso la presentazione dicendo che "Se vogliamo un'economia diversa, iniziamo a fare acquisti diversi".

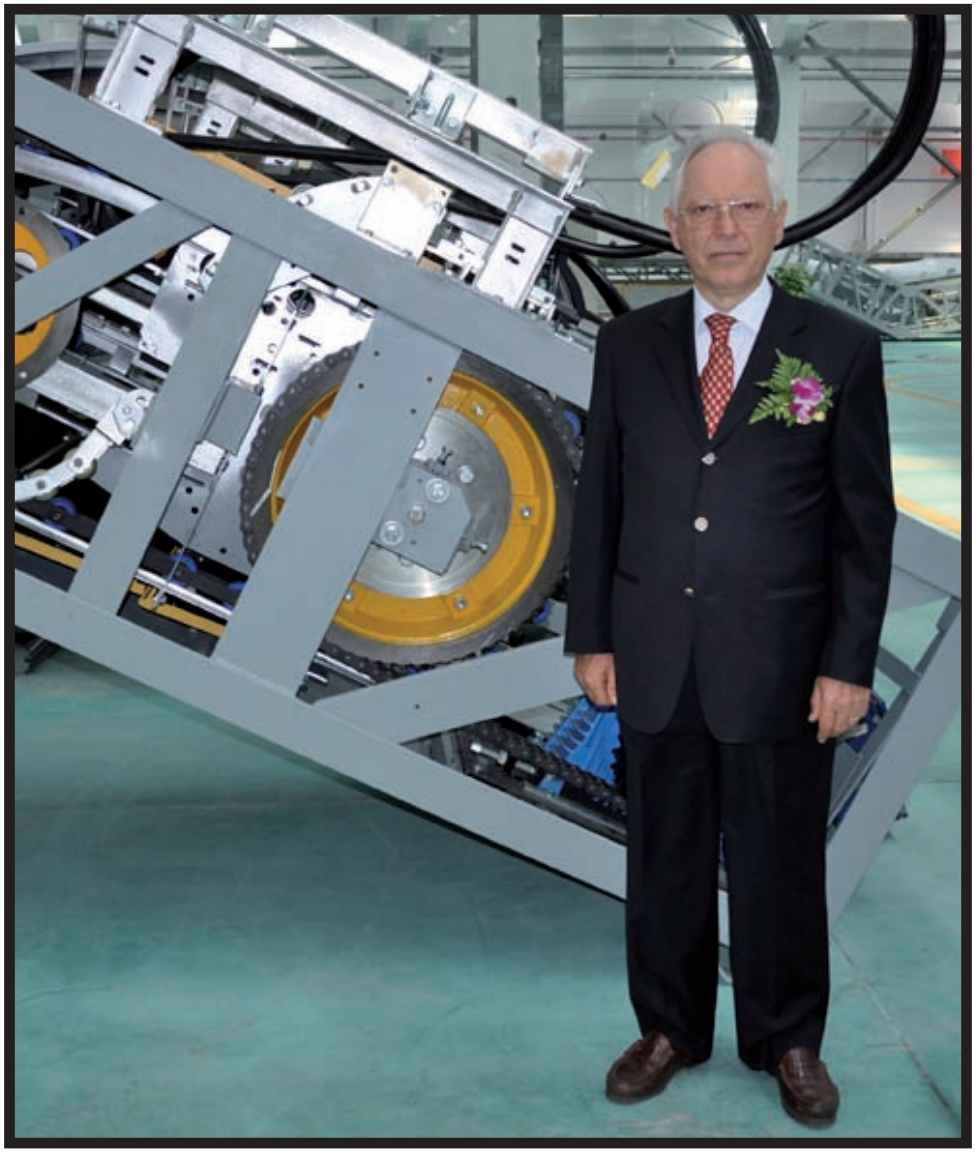
Mauro Coppola: un imprenditore lungimirante e coraggioso

Il 10 ottobre si è spento a Milano Mauro Coppola. Aveva collaborato con il padre come agente FIAM e nel 1986, alla morte del genitore, si era assunto la responsabilità della società di agenzia.

Nella metà degli anni ’90, con lo spirito imprenditoriale e la lungimiranza che sempre lo contraddistingueva, ha fondato TECNO, oggi Azienda leader nel settore delle Scale e dei Tappeti Mobili grazie alla Joint Venture costituita proprio da lui in Cina, precedendo addirittura le stesse multinazionali del settore.

Il suo ottimismo, la sua vitalità e intraprendenza unita alla competitività e alla voglia di confrontarsi non solo in Italia ma anche in Paesi esteri, hanno fatto sì che si costituissero negli ultimi cinque anni altre tre società del Gruppo, rispettivamente in Romania, nel Regno Unito e l'ultima nata in Palestina.

Lo ricorderanno sempre con affetto e stima la moglie Liviana, i figli Fabrizio e Linda impegnati nella Società, i collaboratori e i tanti amici del settore ascensoristico nel quale ha impiegato la sua vita professionale nonché gli amici che hanno condiviso il suo hobby, lo sport della vela.



Da Il Messaggero-Latina dell'8/11/2012

Muore schiacciato dall'ascensore

Si sgancia la catena, nell'incidente perde la vita Paolo Ippoliti, 50 anni

Tragedia a Sonnino Stava riparando il montacarichi usato per il figlio disabile

di SANDRO PAGLIA

E' morto schiacciato dall'ascensore di servizio della sua abitazione, quello utilizzato dal figlio disabile costretto a vivere sulla sedia a rotelle. La tragedia è accaduta nel pomeriggio, poco dopo le 15, quando Paolo Ippoliti, 50 anni, operaio presso un'azienda casearia di Fossanova, sposato e padre di tre figli, stava cercando di riparare un guasto meccanico al montacarichi. Avrebbe dovuto, di lì a poco, trasportare il figlio sulla sedia rotelle dal secondo al piano terra dell'abitazione situata in contrada Valle Cerreto..

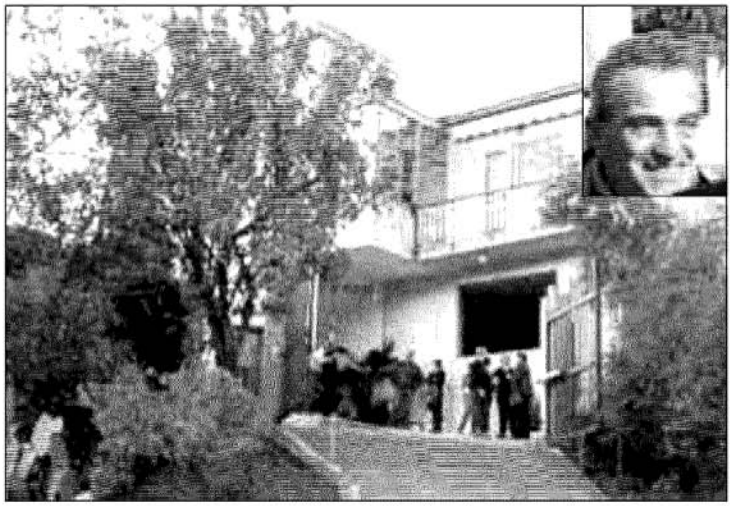
In casa, a quell'ora, era solo con due dei figli. La moglie era a Roma per trovare l'altro ragazzo, ricoverato, e solo al suo rientro alla stazione di Priverno-Fossanova ha appreso della tragica notizia.

Una fatalità: l'ascensore bloccato, l'intervento di Paolo per cercare di far ripartire quello strumento indispensabile per il figlio e il crollo inatteso. L'uomo, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, stava armeggiando alla base dell'impianto. Si era sporto con il busto dalla ringhiera del balcone, ma il cedimento della corda metallica ha fatto cadere l'ascensore che gli è piombato addosso. L'uomo è rimasto schiacciato contro la ringhiera ed è praticamente morto sul colpo. A dare l'allarme è stato uno dei figli che ha iniziato a urlare e a piangere, richiamando l'attenzione dei vicini di casa che nel breve giro di alcuni minuti dopo aver allertato carabinieri, Ares 118 e vigili del fuoco, hanno cercato di liberare dalla morsa il poveretto.

Tutto inutile. Poco dopo sono arrivati l'ambulanza, la terza squadra dei vigili del fuoco da Terracina, ma per Paolo non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato rimosso e la salma ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi del caso.

Quelli più rilevanti, però, saranno gli accertamenti relativi a ciò che è successo all'impianto. Immediatamente avviate le indagini tecniche tese ad appurare l'esatta natura del guasto. I militari della stazione di Sonnino, diretti dal maresciallo Gaetano Borrelli coadiuvati dalla pattuglia di Maenza guidata dal brigadiere Andrea Gravina, hanno provveduto a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. A quanto sembra si sarebbe sganciata la puleggia della catena che sorregge la cabina. A Sonnino la notizia della tragedia ha fatto in breve tempo il giro del paese tanto che nel tardo pomeriggio e nella serata di ieri, moltissimi cittadini hanno fatto la spola tra il centro e l'estrema periferia, dove appunto abita la famiglia Ippoliti, per portare conforto alla moglie Olga e ai figli, colpiti dall'improvvisa tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abitazione nella quale si è verificata la tragedia, nel riquadro Paolo Ippoliti

Da Il Sole 24 Ore del 9/11/2012

A meno che lo stabile non sia una società di fatto

Niente Iva per cassa sui servizi condominiali

Luca De Stefani

Chi fa prestazioni di servizi, ad esempio di pulizia, per i condomini senza partita Iva non può applicare il regime dell'**Iva per cassa** sulle relative fatture emesse, anche se può optare per il nuovo regime per le altre prestazioni o cessioni di beni verso soggetti Iva.

È questa una delle tematiche trattate nelle domande arrivate ieri allo Sportello del Sole 24 Ore, dedicato al nuovo regime opzionale dell'Iva per cassa, introdotto dal decreto sviluppo della scorsa estate (articolo 32-bis, Dl 83/2012), il quale consentirà ai contribuenti con un volume d'affari non superiore a 2 milioni di euro di posticipare l'**esigibilità dell'Iva** (cioè, l'obbligo di pagamento dell'imposta allo Stato) all'atto dell'incasso del corrispettivo, per tutte le fatture emesse nei confronti di soggetti Iva. Il regime di Iva per cassa è destinato a sostituire dal prossimo primo dicembre quello in precedenza previsto dall'articolo 7, Dl 185/2008 per i contribuenti con un volume d'affari non superiore a 200.000 euro, che consente di scegliere l'operazione interessata all'esigibilità posticipata rispetto alle altre.

Un'altra domanda arrivata allo Sportello del Sole 24 Ore dedicato all'Iva per cassa ha riguardato il versamento dell'acconto Iva del 27 dicembre, per il quale si ritiene che, nella maggior parte dei casi, non converrà effettuare il calcolo con il metodo storico, ma quello previsionale o quello reale al 20 dicembre 2012.

Come nella disciplina dell'Iva per cassa in vigore fino alla fine di novembre 2012, anche per quella che partirà da dicembre 2012, è prevista l'esclusse dal regime delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nei confronti di nell'esercizio d'imprese, arti o professioni, cioè dei privati consumatori, sia residenti in Italia sia residenti all'estero. Nel caso specifico, delle prestazioni svolte ai condomini con codice fiscale, quindi, non ci si può avvalere del regime dell'Iva per cassa, in quanto il condominio è considerato un soggetto privato, non esercente attività di impresa o professionale (si veda anche la risoluzione 84/E/2012 che obbliga l'apertura della partita Iva, nell'ipotesi di società di fatto con relativa Iva per cassa).

Si precisa, comunque, che anche senza l'opzione dell'Iva per cassa, l'imposta relativa ai servizi di pulizia può essere inserita nella liquidazione Iva del periodo (mensile o trimestrale) di pagamento del corrispettivo, in quanto solo in questo momento l'operazione si intende effettuata e scatta l'obbligo di emissione della fattura. Questa regola vale per tutte le prestazioni di servizio, dove il momento di effettuazione dell'operazione si individua con il pagamento del corrispettivo e coincide con quello di esigibilità dell'imposta (articolo 6, comma 3, Dpr 633/1972). Solo quando il corrispettivo viene pagato il servizio di pulizia si considera effettuato, va emessa la fattura e la relativa Iva rientra nella liquidazione del periodo. Non è necessario, quindi, effettuare l'opzione per l'Iva per cassa in questi casi, in quanto la norma prevede già la possibilità di ritardare al momento del pagamento l'emissione della fattura.

Se l'impresa di pulizie cede anche beni e questa è considerata un'operazione non accessoria ai servizi offerti avrà, comunque, la convenienza ad effettuare l'opzione per il nuovo regime e posticipare il versamento dell'imposta delle fatture di vendita al momento del pagamento del corrispettivo. Per le cessioni di beni, l'emissione del documento Iva, infatti, non è possibile al momento del pagamento, ma è obbligatoria, anche se si applica l'Iva per cassa, alla data di consegna o spedizione dei beni. Le fatture emesse andranno sempre registrate nel mese di emissione, anche se non incassate, ma la relativa Iva non verrà considerata ai fini del calcolo dell'imposta del periodo, fino alla liquidazione Iva del periodo dell'incasso (o comunque allo scadere di un anno). La registrazione della fattura è funzionale anche al calcolo del volume d'affari annuale del cedente o prestatore, come previsto dal decreto attuativo. Quest'ultimo, inoltre, prevede che anche le operazioni attive fatturate, ma non incassate, devono partecipare, "con riferimento all'anno in cui" sono effettuate, alla determinazione del pro-rata di detraibilità dei soggetti che eseguono operazioni esenti Iva.

Lo «Sportello»


Speciale
L'Iva per cassa
Il Fisco incassa solo quando la fattura viene pagata

Sul Sole 24 Ore di ieri è stato pubblicato uno «Sportello» in cui i lettori possono trovare una guida agli adempimenti legati alla nuova possibilità di liquidazione dell'Iva per cassa

Gazzetta di Parma del 17/11/2012

TRAGEDIA SFIORATA E' ACCADUTO IN VIA MANARA: FERITI DUE OPERAI

Precipitano per 15 metri nel vano ascensore

Sono un 34 enne di Felino e un coetaneo bresciano: per entrambi fratture e contusioni

Chiara Pozzati



Un «volo» che poteva essere fatale. Per entrambi. Grave incidente sul lavoro ieri mattina in via Manara, tranquilla laterale di via Spezia.

Due operai sono precipitati nel vano ascensore di una palazzina in costruzione. Un 34 enne di Felino e un coetaneo bresciano, sono finiti all'ospedale con ferite gravi, ma fortunatamente non sono in pericolo di vita. Sono stati comunque ricoverati al Maggiore per cure e accertamenti e, molto probabilmente, non verranno dimessi prima di una settimana. E' successo tutto in un pugno di minuti: i due, piuttosto esperti secondo i colleghi, sono caduti da almeno quindici metri d'altezza.

La dinamica è tutt'altro che chiara, certo è che la macchina dei soccorsi si è messa in moto a tempo di record. L'allarme è scattato poco dopo le 11. I primi a precipitarsi nella laterale di via Spezia sono stati i vigili del fuoco, impegnati nel primissimo soccorso. Sono stati gli uomini di via Chiavari a recuperare i due feriti che, nella caduta, hanno rimediato alcune fratture e uno spavento difficile da dimenticare.

L'ambulanza del 118 è poi scattata verso l'ospedale, anche perché le condizioni di entrambi sembravano in un primo tempo molto gravi. Nel frattempo sono arrivati i poliziotti e gli esperti della Medicina del lavoro dell'Ausl per effettuare i rilievi di legge. Sarà compito di quest'ultimi far luce sulla dinamica del drammatico incidente.

L'episodio ha provocato non poco scompiglio nella via e fra i colleghi degli operai. Nessuno ha idea di cosa effettivamente sia accaduto: forse una lieve disattenzione, forse uno dei due è caduto e l'altro ha tentato di soccorrerlo perdendo a sua volta l'equilibrio. Ovviamente i protagonisti non hanno ancora fornito la loro versione dei fatti: subito dopo l'accaduto erano entrambi sotto choc. Decisivo, come si diceva, l'intervento del personale paramedico che, dopo aver impartito le primissime cure sul posto, è «schizzato» in Pronto Soccorso. I due sono stati ricoverati immediatamente nell'area «rossi» e solo in tarda serata sono stati trasferiti nei reparti di degenza del Maggiore. ◆

Alto Adige del 8/12/2012

Giovane donna incastrata in ascensore

L'incidente si è verificato tra il quarto e il quinto piano del City Center in via Alto Adige. La prognosi è di 30 giorni

di Massimiliano Bona
BOLZANO

Momenti di grande concitazione, ieri mattina verso le 10, al centro commerciale «City Center», in via Alto Adige. La centrale operativa del 118 ha allertato i pompieri del corpo permanente per una donna rimasta bloccata in ascensore. Sulle prime si è pensato ad un allarme come tanti altri. A un corto circuito o a una cliente impaurita e per questo, forse, troppo agitata. In realtà, nel giro di pochi minuti è stato possibile appurare che la donna - per cause ancora in via di accertamento - è rimasta incastrata con la gamba tra il quarto e il quinto piano ferendosi in modo piuttosto serio. L'ascensore pare sia partito, ma non ci sono ancora conferme ufficiali a riguardo, con le porte ancora aperte. La donna, comprensibilmente molto spaventata, si è divincolata, ha cercato di liberarsi ma senza alcun risultato. Poi non le è rimasto che urlare e chiedere aiuto. «Dobbiamo cercare di capire - ha sottolineato a intervento concluso il dirigente dei pompieri Florian Schroffenegger - per quale ragione l'ascensore sia partito sebbene le porte non fossero ancora chiuse. Potrebbe anche essersi trattato di un guasto. Per chiarire anche questo aspetto dell'incidente è intervenuta anche la polizia scientifica». La donna, nel disperato tentativo di bloccare le porte, ha puntato anche le mani sul metallo, tanto che si vedono ancora nitidamente le sue impronte. «È stato - prosegue Schroffenegger - un intervento complesso perchè abbiamo dovuto muoverci con grande cautela, cercando di liberare la donna senza farle più male. Il margine di manovra, in questo caso, era davvero ridottissimo». Anche perchè gli spazi, tra un piano e l'altro dello stabile di via Alto Adige, sono particolarmente angusti. Nel giro di una mezz'ora, in ogni caso, la ferita - una donna di Merano di 42 anni - è stata recuperata e trasportata d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale San Maurizio. Le è stato subito tolto lo stivale che portava al piede.

«Non ci sono fratture - sottolinea Sarah Gambardella della Volante - ma la prognosi è di 30 giorni per lo schiacciamento della gamba destra. Ha problemi alla muscolatura». Di sicuro, se anche fino a ieri non aveva paura dell'ascensore, d'ora in poi si metterà il cuore in pace e non esiterà a salire anche una rampa di scale in più.



La donna rimasta incastrata in ascensore viene portata all'ospedale dai soccorritori (Foto Groppo)



Poliziotti e soccorritori assistono la donna al City Center in via Alto Adige

Gazzetta del 10/12/2012

CASARZA ❖ Anziana grave in ospedale

Intrappolata per ore con una gamba fra l'ascensore e il cavedio

L'ascensore si è chiuso all'improvviso e lei è rimasta per due lunghissime ore con una gamba incastrata fra la cabina e il muro: a vivere la drammatica esperienza ieri mattina è stata una settantenne di Francolano, frazione di Casarza. La donna è stata poi liberata dall'intervento dei pompieri e ricoverata in codice giallo al pronto soccorso di Lavagna con la frattura della tibia e del perone della gamba.

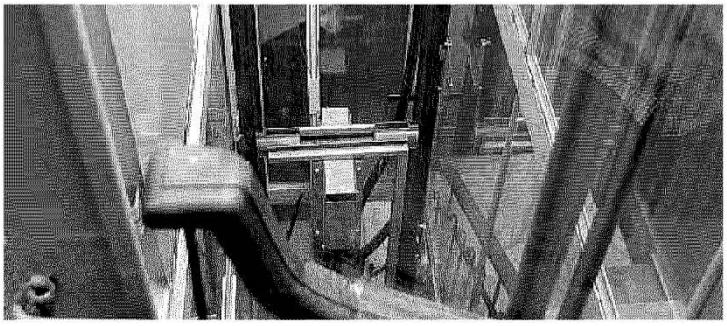
L'allarme per il grave incidente è stato lanciato dalla stessa pensionata, che dopo un'ora in quella posizione, con la gamba infilata nell'ascensore, è riuscita a prendere il proprio cellulare e avvertire i carabinieri della centrale operativa del 112. I militari hanno subito avvertito i medici del 118 e i pompieri di Chiavari. Sono stati questi ultimi a riuscire dopo un'ora di lavoro a sbloccare la gamba della donna e permettere alla poveretta di essere soccorsa dai medici e dai volontari della pubblica assistenza di zona. Trasferita in codice giallo all'ospedale di Lavagna, la donna è apparsa sotto choc per la drammatica esperienza vissuta.

I carabinieri della caserma di Casarza Ligure e i vigili del fuoco hanno poi avviato le indagini e i rilievi per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, al fine di scoprirne le cause.

L'ascensore, come da passi in questi casi, è stato posto sotto sequestro dal magistrato di turno. Si tratta di un impianto che risulta essere stato costruito negli anni Novanta e collega i tre piani di una casa indipendente di proprietà proprio della settantenne vittima dell'incidente.

Molte le ipotesi al vaglio per spiegare il drammatico incidente di ieri mattina. La più attendibile è proprio il mal funzionamento dell'ascensore, che risulta non revisionato da molti anni.

[m.v.]



SOTTO CHOC

La donna ferita è finita sotto choc in ospedale a Lavagna, dove le hanno diagnosticato la frattura della gamba

Da Corriere della Sera -Roma del 23/12/2012

Ostia

Precipita nella tromba dell'ascensore e muore

Cappotto bianco e baffi: uno scarno identikit sufficiente a far capire a Marianna che il corpo nell'ascensore era proprio quello di suo padre. È giallo sulla morte di Mario Malatesta, pensionato 75enne, che ieri pomeriggio è precipitato nel vano dell'ascensore del palazzo dove viveva. Un condominio di cinque piani al civico 26 di via Umberto Cagni, a Nuova Ostia. A scoprire il corpo è stato intorno alle 17 l'ascensorista intervenuto per un guasto a una porta automatica. Secondo quanto ricostruito, quando il tecnico ha guardato nella tromba ha scorto il cadavere e ha dato subito l'allarme. Inutili però i soccorsi. I sanitari intervenuti nel palazzo hanno accertato che la vittima aveva le vertebre del collo fratturate ed una grave emorragia interna. L'anziano sembra essere caduto dal primo piano dell'edificio, visto che la porta di accesso era in parte fuori asse. Resta ancora da capire come l'uomo sia precipitato nell'ascensore: forse non si era accorto dell'assenza della cabina o stava tentando di rimediare al disservizio. «In questo stabile i guasti sono continui, – racconta un vicino di casa della vittima –. Quando l'ascensore si rompe dobbiamo stare attenti che i bambini non si avvicinino alle porte», è l'accusa. I vigili del fuoco di Ostia hanno impiegato ore per recuperare il corpo del pensionato dal vano. «Stiamo cercando di capire cosa sia successo, il nostro tecnico stava operando solo su una porta fuori dai cardini», spiega un responsabile del Campidoglio, proprietario dell'edificio. Sulla morte di Mario Malatesta, che lascia la moglie Antonia e due figli, indagano ora la polizia e il magistrato di turno.

Giallo

L'anziano sarebbe caduto dal primo piano ma la cabina era ferma al terzo

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Il Sole 24 Ore del 17/01/2013

Controlli. Risposta della Dre Emilia-Romagna

Appalti in condominio senza responsabilità solidale

Saverio Fossati

Condominio e **appalti**, le Entrate cominciano a orientarsi verso l'esclusione della responsabilità fiscale.

Il problema potrà trovare una risposta solo quando l'**agenzia delle Entrate** a livello centrale deciderà di comunicare la sua scelta interpretativa. Ma ogni giorno migliaia di condominii stipulano contratti d'appalto e si dovrebbero, quindi, trovare soggetti all'articolo 13 ter del Dl 83/2012, che fissa la responsabilità solidale dell'appaltatore e del committente per il versamento all'Erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente e dell'Iva dovuta da subappaltatore e appaltatore. Essere inseriti in questa complessa catena di responsabilità, che vede coinvolte spesso imprese piccole, cioè quelle che più facilmente tendono al nero, non è una cosa facile.

Da una interpretazione puramente letterale della norma sembrerebbe, secondo alcuni interpreti, che l'obbligo esista. Ma alcuni amministratori hanno cominciato a correre ai ripari e hanno presentato un interpello alla direzione regionale delle Entrate dell'Emilia-Romagna, che lo scorso dicembre (protocollo n. 909-54414/2012) ha dato una risposta circostanziata, segnalata da Anacam (imprese di costruzione e manutenzione ascensori) e Anaci (amministratori condominiali) di Padova.

L'interpellante sosteneva che, non essendo il condominio un soggetto dotato di personalità giuridica ma un ente di gestione, e non essendo dotato neppure di soggettività tributaria, (al punto che la stessa agenzia delle Entrate aveva precisato che non doveva presentare la dichiarazione dei redditi ma solo quella dei sostituti d'imposta), non rientra tra i soggetti obbligati agli adempimenti dell'articolo 13 ter del Dl 83/2012.

La Dre Emilia-Romagna ha formulato la risposta su un piano più pratico, ricordando che la norma prevede effettivamente la responsabilità solidale, a meno che l'appaltatore/committente non acquisisca la documentazione del regolare adempimento degli obblighi fiscali, anche sotto forma di attestazione del Caf o di professionista abilitato. Nell'obbligo, però, spiega la Dre Emilia-Romagna, sono coinvolti solo «i contratti d'appalto e subappalto di opere, forniture e servizi conclusi da soggetti che stipulano i predetti contratti nell'ambito di attività rilevanti ai fini dell'Iva e, in ogni caso, dai soggetti Ires, dallo Stato e dagli enti pubblici, mentre sono escluse le stazioni appaltanti». Pertanto, conclude la risposta, «il condominio, non rientrando in alcuno dei soggetti sopra indicati, non è, a parere di questa Direzione, destinatario della norma in commento».

La risposta della Dre Emilia-Romagna non è, naturalmente, risolutiva ma indicativa: si tratta di una delle direzioni regionali più dinamiche e, soprattutto, che controllano un territorio fittamente popolato e dove sono presenti molti condominii. E sembra poco probabile che venga smentita a livello centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,40 ii
Prezzo cad. soci € 38,72 ii
Autori:Michele De Mattia,
Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari,
Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2012

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA Tel. 0642 013 893 / Fax 0647 438 98
E.mail: *assolift@assolift.191.it*

inserzionisti in questo numero



SMS 4



WÜRTH 11



TELESAN 21



DMG 24



CEA 29


DONATI 27



CONSUM.IT 31

Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it



SEDI REGIONALI ANACAM

ABRUZZO
(Pres. Giovanni Colelli)
Via Berna, 32 - 65010 Spoltore (PE)
Tel. 085/4157164 - Fax. 085/4157166
E-mail imap@dimmidove.com

CALABRIA
(Pres. Giuseppe Febert)
Via Friuli Diramaz II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965/28552 - Fax. 0965/899307
E-mail febert@tiscali.it

CAMPANIA
(Pres. Enrico Vitale)
Via Clanio, 156 Parco Magnolie - 81100 Caserta
Tel. 0823/423642 - Fax. 0823/452649
E-mail anacamcamp@tin.it

EMILIA ROMAGNA
(Pres. Ivan Ferrarini)
Via A. Depretis, 6/a - 43100 Parma
Tel. 0521/994224 - Fax. 0521/988703
E-mail info@farma.it

LAZIO
(Pres. Mauro Biagetti)
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06/66158990 - Fax. 06/66158917
E.mail info@zimmermann.it

LIGURIA
(Pres. Massimo Cuoghi)
Via R. Mandoli 31/N - 16139 Genova
Tel. 010/881353 - Fax. 010/881882
E-mail info@cuoghiascensori.it

LOMBARDIA
(Pres. Roberto Corradini)
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332/333122 - Fax. 0332/333254
E-mail roberto.corradini@amcaelevatori.com

MARCHE
(Pres. Paolo Bedetti)
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071/36981 - Fax. 071/36981
E-mail p.bedetti@tiscali.it

PIEMONTE
(Pres. Maria Giuseppina Leonardi)
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321/467313 - Fax. 0321/491434
E-mail allegra@allegraimpianti.it

PUGLIA
(Pres. Pasquale Fiore)
Via foggia 15/17 - 70051 Barletta (BA)
Tel. 0883/515627 - Fax. 0883/515625
E-mail anacampuglia@tin.it

SARDEGNA
(Pres. Omero Campus)
Via Rossini, 58/a - 09129 Cagliari
Tel. 070/44327 - Fax. 1782286049
E-mail sardascensori@tiscali.it

SICILIA
(Pres. Giancarlo Aquilea)
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091/362418 - Fax. 091/6375780
E-mail acmascensori@virgilio.it

TOSCANA
(Pres. Luca Pierazzoli)
Via L. Gordignani, 26 a/b - 50127 Firenze
Tel. 055/367501 - Fax. 055/367504
E-mail lucapierazzoli@virgilio.it

TRENTINO ALTO ADIGE
(Pres. Paolo Segatta)
Località Spini Settore D - 38014 Gardolo (TN)
Tel. 0461/994066 - Fax. 0461/950012
E-mail domolift@trentino.net

UMBRIA
(Pres. Sonia Rosetti)
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075/33700 - Fax. 075/35056
E-mail info@rosettiascensori.it

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA
(Pres. Bruno Vergati)
Via G.Colombo, 8 - 35030 Rubano (PD)
Tel. 049/8987160 - Fax. 049/8987280
E-mail info@vergati.it